





## La repressione in Cina

**Il primo ministro riappare in pubblico spezzando il lungo silenzio del potere  
E non esita a presentarsi come il capo dei falchi  
Ma la partita con Qiao Shi è ancora aperta**

# Li Peng in tv ringrazia i militari

## «Un buon lavoro contro la rivolta reazionaria»

Il lungo silenzio del potere, che era seguito alla repressione della rivolta studentesca è stato rotto ieri dal primo ministro Li Peng. Il leader dell'ala dura che ha voluto il massacro. In un messaggio in tv il primo ministro ha ringraziato i militari per la loro opera contro la rivolta reazionaria: segno che non teme di essere identificato come il capo dei falchi. Ma la lotta in vertice non è certo chiusa.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

PECHINO. Il primo ministro Li Peng, che il 20 maggio aveva firmato la legge marziale per Pechino, ha dato ieri la sua sanzione anche al logico appoggio di quella decisione: la strage in Tian An Men tra la notte di sabato e domenica scorsi. Il primo ministro è apparso in televisione ed è stato il primo tra i massimi dirigenti cinesi a presentarsi in pubblico dopo sabato. Fino a ieri sera infatti c'era stato solo un messaggio del Comitato centrale e del governo ai membri del partito e al popolo cinese nel quale si diceva che da sabato era in corso a Pechino una rivolta «reazionaria» da stroncare a ogni costo. In quel messaggio letto in televisione da un anonimo annunciatore si sosteneva che era giusta l'azione fino a quel momento svolta per stroncare la rivolta. Il fatto che si trattasse di un messaggio senza volto e senza nomi faceva ritenere che ai vertici del partito e del governo non ci fosse nessuno particolarmente ansioso di proclamarsi apertamente autore o fautore della decisione della strage: ieri sera Li Peng lo ha fatto.

La compagnia del vicepresidente della Repubblica Wang Zhen, il primo ministro, che era in ottima forma e smentiva così le voci circolate giorni fa su di un attentato di cui sarebbe stato vittima, ha visitato un reparto dell'Armata popolare incaricata dell'attuazione della legge marziale. Li Peng ha ringraziato i militari in nome del Comitato centrale e del governo per la loro opera contro la rivolta reazionaria. Opera che, è ormai sempre più evidente con il passare delle ore, non comprende solo i comportamenti in Tian An Men, ma anche le misure repressive successive, tra le quali le perquisizioni a tappeto che la polizia sta facendo in abitazioni, alberghi, edifici pubblici, alla scoperta non si sa bene di che cosa. O di chi.

È un segnale questa comparsa televisiva di Li Peng, specialmente dopo che per una settimana, o meglio da sabato scorso, la televisione cinese non aveva più presentato volti, ma solo voci? Come gli indovini della antica Grecia qui si cerca di tirare fuori proprio dai segni o segnali non diciamo qualche verità, ma qualche ipotesi. La comparsa di Li Peng significa senza dubbio che il primo ministro non ha paura di apparire come il capofila dei falchi decisi a chiudere

definitivamente la partita con gli studenti e con le manifestazioni di profondo malcontento che stanno scoppiando in tutto il paese. Ma la sua mossa potrebbe anche avere qualche implicazione più complessa. Nei giorni scorsi il sonoro omicidio a Pechino, due valutazioni di tipo diverso sull'esito della battaglia politica al vertice: e sul comportamento delle forze armate coinvolte nella legge marziale. Si è ritenuto, a un certo punto, possibile e maturo uno scontro armato all'interno dell'esercito che risolvesse lo stallo di questa situazione.

Si è visto, con il passar dei giorni, che si trattava di un'ipotesi senza sufficiente fondamento. È invece molto più probabile che l'esercito stia in attesa di vedere chi nel gruppo dei falchi sarà colui che trarrà l'immagine vantaggiosa dalla operazione legge marziale-massacro. Per regolarsi di conseguenza. E durante questa attesa, la 27 è tuttora padrona di Pechino. La 38ª e, a quanto pare, lungo i bordi periferici. Il resto dei

200mila forse 300mila uomini messi in campo per la legge marziale, è schierato sul lontano, fin nell'Hebei, o a Tianjin, per essere pronto se serve.

La proclamazione della legge marziale ha messo fuori gioco il segretario Zhao Ziyang e aperto la guerra per la sua successione non solo alla segreteria, ma anche alla presidenza della Commissione militare. Ma dopo la legge marziale c'è stata la decisione della repressione in Tian An Men: qual è stato, o doveva essere, il suo uso politico? Un regolamento dei conti all'interno del ristretto gruppo di tre o quattro persone al massimo che hanno esautorato Pe e governo e che hanno aperto la partita con la carta della legge marziale: Cioè Yang Shangkun, Li Peng, Qiao Shi, Yao Yilin? Se veramente Yang Shangkun si è conquistato sul campo il diritto alla presidenza della Commissione militare, è verosimile che adesso la partita si giochi tra Li Peng e Qiao Shi per decidere chi dei due dovrà uscire più forte da questo terribile scontro. E dopo il pronunciamento le amate.

## Copri fuoco intorno all'università Pronto un attacco?

PECHINO. Movimenti di carri armati e di soldati davanti all'università. Si prepara un attacco? La voce si è diffusa ieri sera a Pechino, anche se non ha trovato conferme. Secondo queste voci nel quartiere universitario di Haidian, nella periferia nordoccidentale della città, sarebbe stato imposto il coprifuoco e i militari avrebbero annunciato che faranno tutto ciò che è necessario per riportare l'ordine. Continua, del resto, e rimane incerta la situazione militare e il dirottamento delle divisioni nella zona della capitale. La cosa certa è che il regime, dopo il massacro dei giorni scorsi, sta attuando una repressione feroce quanto capillare. La popolazione è invitata alla delazione, molti leader studenteschi sono stati arrestati, l'esercito e la polizia cercano di scovare le sacche di resistenza che ancora si annidano in città. L'università era già stata circondata nei giorni scorsi da mezzi militari, e si era sparato, ma fuori dell'Alleanza e nelle strade circostanti. La popolazione è pressoché deserta. I giovani che avevano partecipato alla protesta sono fuggiti a casa o in famiglia.

L' esercito ha rastrellato diverse zone, a conferma che ancora la situazione non è perfettamente sotto controllo e ha sparato nuovamente nei quartieri degli occidentali e persino contro un gruppo di giornalisti stranieri. Gli ospiti di un lussuoso complesso residenziale sulla via dell'aeroporto sono stati bruscamente svegliati nella notte (poco dopo le 18 ora italiana) da colpi di mitra. Non si sa cosa cercassero i militari, gli inservienti del residence hanno smentito le voci. Impedendo agli ospiti di fuggire.



Studente cinese che manifestava contro la repressione viene brutalmente picchiato dai contro-demonstranti

## Scatta la caccia allo studente Pechino fra disagi e paura

Pechino, una città in stato d'assedio. Soldati armati dappertutto, dalla Tian An Men alle strade secondarie. Negozi chiusi, autobus e metro quasi paralizzati, disagi che si fanno via via più gravi, mentre la paura cresce. Una volta assicurato il controllo militare, il regime sta passando alla seconda fase, quella della repressione capillare in primo luogo contro gli studenti e i loro leader.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE  
LINA TAMBURINO

PECHINO. L'accusa televisiva contro i rivoltosi reazionari: da tre giorni la tv sta trasmettendo ogni ora le immagini della sommossa organizzata contro il partito comunista. Si vedono carri armati dattati alle fiamme, le folle che accerchiano i soldati, giovani che devastano i camion militari. Ma il mezzo televisivo ha ormai un potere che è più forte dell'uso che se ne vuole fare: quelle immagini non condannano i rivoltosi. Condannano chi ha mandato i carri armati per le strade di Pechino e ha provocato quella rivolta a Mukidi, Fukimen, Xidan, Tian An Men. Ieri sera, le immagini sono state terribili: l'ingrandimento di foto, scattate dalla polizia, che ritraggono due militari strangolati, denudati, bruciati in due luoghi diversi.

di libertà. Ma, dopo, forse molti di quegli stessi giornalisti sono andati, sono stati costretti ad andare l'altro giorno a Tian An Men conosciuti dai militari per dare conto delle operazioni di «normalizzazione» della piazza. Quattro giorni dopo, quando tutte le prove di quello che realmente è successo in Tian An Men erano scomparse. E giornalisti cinesi sono diventati complici di immagini televisive false, quelle della piazza sgomberata da camion e carri armati. Invece non è vero, ieri pomeriggio, grazie a due tassisti che sembravano due teppisti, ho percorso il tratto della via Qianmen che costeggia il lato sud della Tian An Men. E ho visto che il lato sud della piazza, tra il mausoleo di Mao e la Qianmen, chiuso alle auto ai ciclisti e ai pedoni, è completamente pieno di camion e di carri armati, una esposizione che mette paura. Il cuore della città, sruotato dagli studenti e dai rivoltosi reazionari, è tutt'ora occupato dalle truppe, con tutti i loro armamentari di guerra. Perché? Fino a quando? Dopo i due giorni, domenica e lunedì, di resistenza popolare con gente ancora in

plazza e nuove barricate, ora Pechino è una città saldamente sotto legge marziale. Militari a Tian An Men, militari sulla Chang An, militari davanti e dentro il Beijing Hotel, militari sulla Wangfujing, la più grande arteria commerciale con negozi di ogni tipo e qualità, ieri tutti ancora rigorosamente chiusi. Militari a pattugliare gli angoli delle strade. Tranquilli. Senza timori. Senza la paura di azioni di guerriglia, ammesso che fossero veramente possibili, anche perché si sentono ben protetti dall'interno dei palazzi pubblici ormai tutti ben presidati. Sulla Wangfujing ho incontrato ieri uno dei tanti piccoli posti di blocco, ma i soldati erano ben guardati da quelli che stanno nel grande caserme alle loro spalle, la sede del quotidiano dell'economia.

La città si sta tentando di dare una parvenza di normalità. Invece, il bagno di sangue non pare destinato a fermarsi. Ma nella repressione studentesca anche il partito si appresta a fare la sua parte: alle università e agli istituti superiori è stato detto di non autorizzare la continuazione degli studi e non garantire il lavoro agli studenti che non abbiano un ottimo curriculum scolastico. E certo non lo avranno quelli che hanno partecipato alle manifestazioni e hanno saltato questo trimestre di studi. Nella Cina che non prevede il mercato individuale del lavoro, per questi ragazzi c'è solo un avvenire di emarginati. Siamo proprio a una vendetta che colpirà anche le loro famiglie.

Alta città si sta tentando di dare una parvenza di normalità. Invece, il bagno di sangue non pare destinato a fermarsi. Ma nella repressione studentesca anche il partito si appresta a fare la sua parte: alle università e agli istituti superiori è stato detto di non autorizzare la continuazione degli studi e non garantire il lavoro agli studenti che non abbiano un ottimo curriculum scolastico. E certo non lo avranno quelli che hanno partecipato alle manifestazioni e hanno saltato questo trimestre di studi. Nella Cina che non prevede il mercato individuale del lavoro, per questi ragazzi c'è solo un avvenire di emarginati. Siamo proprio a una vendetta che colpirà anche le loro famiglie.

**Il segretario del Pci chiede sanzioni contro i massacratori di Pechino, «a cominciare dalle forniture di armi»  
Andreotti sostiene invece che occorre puntare tutto sul «dialogo» e prende le distanze dagli studenti di Pechino**

## Occhetto: «Congelare i rapporti economici»

Occhetto chiede al governo di «congelare i rapporti economici» con la Cina, «a partire dalle forniture militari». Il ministro degli Esteri sostiene invece la necessità, anche in un caso come questo, di puntare tutto sul «dialogo» ed evita di schierarsi con gli studenti di Pechino. La Malfa appoggia la posizione di Andreotti. Il Psi è favorevole a «mettere in discussione» i rapporti bilaterali.

BERGIO CRISCUOLI

ROMA. Arriva il momento di passare dalle parole ai fatti e i primi schieramenti aiutano a dissolvere i funi della propaganda. Dopo lo sdegno, il dolore, l'esecuzione e dopo (o durante) l'assalto a un Pci che dovrebbe persino vergognarsi di esistere, incombe una domanda che non sarà facile rinviare: come la crisi di governo - all'indomani delle elezioni. Che cosa fare, in concreto, per far sentire la condanna del popolo italiano

al dittatore cinese? Il Pci chiede il congelamento dei rapporti economici, come fu già chiesto, e raramente ottenuto, di fronte ai crimini di altri regimi dittatoriali. Giulio Andreotti, ministro democristiano agli Affari Esteri, ha ribadito di volersi collocare sulla sponda opposta, innalzando anche per un caso come questo la bandiera del «dialogo» e formulando un giudizio equivoco sulla repressione dei ragazzi di Pechino. Il segreta-

rio del Pri aveva già detto un paio di giorni fa che su questo tema «una volta tanto si trova d'accordo con Andreotti; ma l'organizzazione giovanile dell'edera ieri ha sferrato un attacco durissimo contro le «ambiguità» del ministro degli Esteri. E il Psi, con un'interrogazione al Senato, per il momento afferma prudentemente che «i drammatici fatti occorsi a Pechino non possono non mettere in discussione il rapporto bilaterale tra Italia e Cina».

Esteri rientra evidentemente nel restante 36 per cento. «Forse molti dimenticano - dice Andreotti - che noi da vari anni, dall'alto unito di Lussemburgo, siamo impegnati alla cooperazione politica. Cioè, ognuno dei dodici paesi della Cee non prende un atteggiamento nei confronti di temi all'esterno della Comunità, se non concertandosi e cercando di trovare una piattaforma comune. Siamo discutendo - prosegue Andreotti - una piattaforma comune e ci sono tutta una serie di interventi, di pressioni, che sono stati fatti sul governo cinese sperando che siano efficaci: ma l'efficacia, secondo il titolare della Farnesina, è legata non tanto a fare delle grandi dichiarazioni esterne, ma a cercare di trovare una via di colloquio. Segue un giudizio sulla tragedia di piazza Tian An Men: «Era un «sit-in» enorme, dal punto di vista quantitativo, e può darsi che ci sia

stato uno di quei momenti di perdita di controllo da una parte e dall'altra... Andreotti aggiunge che «certamente il ricorso alla sopraffazione con i carri armati è qualche cosa che è completamente contro tutta la teorizzazione che si è fatta di questo umanesimo di nuovo tipo, per cui pur rimanendo il partito unico si doveva però essere una svolta di totale cambiamento».

## All'ambasciata la protesta delle donne Pci

ROMA. Ieri un sit in davanti all'ambasciata cinese per dire no alla repressione. Da oggi uno sciopero della fame per manifestare l'attacco alla libertà e alla democrazia. Le donne comuniste sono scese in campo per «tradire in impegni concreti la solidarietà per il popolo cinese e la condanna verso chi ha voluto i massacri e spinto alla guerra civile in Cina». Ieri mattina le donne del Pci hanno organizzato un sit in di fronte all'ambasciata della Cina a Roma. Una delegazione di parlamentari del Pci e della Sinistra indipendente (c'erano, tra le altre, Livia Turco e Natalia Ginzburg) ha consegnato una petizione contro la repressione e per la democrazia al rappresentante del governo cinese. Si è limitati a riferire che trasmetterà il messaggio a Pechino immediatamente - hanno riferito - ci è

L'esercito non è riuscito a sedare gli scontri tra gli uzbeki e i turchi A Fergana 71 persone hanno perso la vita Assalti e 6 vittime anche a Kokand

Le truppe autorizzate a sparare per difesa Il segretario del partito va incontro alla folla armata ma viene ferito I profughi protetti nei campi dai soldati

# Ancora morti, in Uzbekistan è rivolta

Non si placa la rivolta in Uzbekistan. Dopo Fergana (71 sinora le vittime); altri scontri e morti nella città di Kokand: sei uccisi, novanta feriti. Assalti a stazioni di polizia, scorbando di centinaia di armati, devastazioni. Migliaia i profughi turchi ricoverati in campi sotto la sorveglianza delle truppe. L'ipotesi di uno scontro tra opposte sette musulmane.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA. Ancora vittime, incendi, sanguinosi scontri nelle zone sud-orientali. Ormai è una rivolta vera e propria che la migliaia di uomini delle truppe speciali del ministero dell'Interno, aviotrasportate, non riescono a fronteggiare. Dalla città di Fergana (190mila abitanti dove vive il coprifuoco) gli scontri si sono estesi a Kokand a ottanta chilometri di distanza dove i teppisti tagiki da elementi criminali hanno dato vita a gruppi di assalto in varie zone. La Tassa fa sapere che le truppe sono state autorizzate ad usare le armi per legitti-

diavpati gli incendi, a quanto pare sempre nelle abitazioni della minoranza turca meshketi. Il bilancio degli assalti è stato pesante: 65 case distrutte, dati alle fiamme sei uffici amministrativi e ventidue automobili. Ci sono stati cruenti scontri con le truppe che hanno proceduto a molti arresti. Il ministro degli Interni dell'Uzbekistan, Uchkun Rakhimov, ha affermato che «i teppisti tentavano di sollevare la popolazione locale contro le autorità».

Ma la situazione rimane sempre grave a Fergana dove il bilancio sino a ieri era di 71 morti, cento feriti tra la popolazione civile, 141 tra i militari, diecimila turchi evacuati e ricoverati in un campo ai margini del centro abitato, sotto la sorveglianza dei militari. La condizione della minoranza turca perseguitata si fa di giorno in giorno più difficile. Il governo uzbeko ha stanziato quindici milioni di rubli per l'assistenza dei profughi ma è terribilmente



Un'immagine della zona devastata dagli scontri tra uzbeki e turchi meshketi. Negli incidenti sono morte 67 persone, altre 900 sono rimaste ferite. In numerose case sono state date alle fiamme

significativo quanto ha dichiarato il capo del governo della repubblica, Gairat Kadirov: «Non vedo alcuna via di uscita, allo stato dei fatti. Non siamo in grado di autorizzare i turchi a ritornare nelle loro terre natali (in Georgia, ndr), del resto la

loro richiesta di andare via dalla repubblica è inaccettabile. L'unica cosa da fare oggi è ripristinare la legge e l'ordine». Un auspicio, quello del leader governativo, che non ha trovato riscontro. Il giornale del Peus, la

«Pravda», ieri ha riferito in un reportage da Fergana che il segretario del Comitato di partito, Khasan Madzhanov, aveva pensato di andare incontro alla folla armata per tentare di convincerla a desistere dalle devastazioni. Per pronta ri-

sposta il funzionario è stato fatto segno a colpi di arma da fuoco e ferito. Sono stati uccisi due miliziani mentre sono continuati i saccheggi. Al telegiornale della sera sono state mostrate immagini sconvolgenti: le abitazioni dei turchi del tutto devastate, come se ci fosse stato un terremoto. Su una strada sono rimasti in piedi solo i muri perimetrali delle abitazioni. Sulle cause della complessa situazione in Uzbekistan sono state ieri avanzate nuove ipotesi. Sullo sfondo dell'antica disputa etnica tra i residenti locali uzbeki e i turchi meshketi, si è fatta strada la tesi che all'origine degli scontri efferati ci siano differenze religiose. L'agenzia «Novosti» avanza l'ipotesi che la scintilla possa essere scoppata tra gli uzbeki sunniti e meshketi sciiti. E c'è qualcuno che ha il sospetto che la situazione, già incandescente, sia stata vieppiù arroventata dagli echi della morte a Teheran dell'ayatollah Khomeini.



Tom Foley, speaker democratico al Congresso Usa

## Colpi bassi in Usa Un libello repubblicano accusa: è gay lo speaker democratico del Congresso

Un libello, edito dal partito repubblicano, velatamente accusa il nuovo speaker del Congresso, il democratico Thomas Foley, d'essere un omosessuale. Indignazione, imbarazzo e pubbliche scuse. «Sono disgustato», afferma Bush, mentre il suo partito annuncia il licenziamento in tronco dell'autore dell'opera. Eppure non si tratta di una novità.

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI

NEW YORK. Galeotto fu il libro e chi lo scrisse. Così - seppur senza i contorni drammatici della vicenda di Paolo e Francesca - si è chiuso l'ultimo degli scandali che ha investito Washington. Il libro - o meglio il libello o memorandum - si intitola: «Foley, un "liberal" fuori dall'armadio». Ed il suo ripudiatissimo autore è Mark Goodin, fino a ventiquattrore responsabile dell'ufficio comunicazione del partito repubblicano. È lui il «cattivo» di una storia - l'ultima di una serie di «sporche storie» che hanno investito la politica americana - nella quale, in verità, per i «buoni» non sembra esservi spazio alcuno. Il memorandum in questione era stato diffuso dal partito repubblicano - a ridosso delle spionistiche elezioni di Thomas Foley a nuovo speaker del Congresso. E doveva, nelle bellicose intenzioni dell'autore (o degli autori), appannare l'immagine di «moderato» - ovvero di uomo super partes, rispettoso dei diritti dell'opposizione ed alieno ad ogni estremismo - che accompagnava il neoeletto nella sua sicura marcia verso la terza carica dello Stato. Partendo da questa premessa, l'altare Goodin si era sforzato, in quello che pare ora essere stato un eccesso di zelo, di riscoprire, dai gran barile della cultura conservatrice, le due più insultanti qualità attribuibili ad un uomo politico: il liberalismo (nell'accezione anglosassone di progressismo spinto) e l'omosessualità. Molti indizi inducono a credere che l'operazione avesse qualche ambizione di sottigliezza. Ma in effetti il buon Goodin ha usato il gioco delle allusioni e degli accostamenti con l'eleganza di un portuale ubriaco. La frase usata nel titolo - uscire dall'armadio - è quella che co-

## Il deputato-economista Shmeliov al Congresso «Paghiamo in dollari i contadini dell'Urss»

Sospetto che la direzione politica del paese non avverta tutta la gravità della situazione. Per questo propone misure insufficienti e troppo dilazionarie nel tempo. L'economista Nikolai Shmeliov ha ieri sottoposto la relazione del premier Ryzhkov ad una sistematica «demolizione», avanzando clamorose proposte alternative, tra gli applausi del Congresso.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA. Ridurre il deficit di 30 miliardi di rubli l'anno prossimo e di altri 30 miliardi nel 1990 - ha detto Shmeliov - è del tutto inadeguato. «C'è una gigantesca massa di denaro che preme e noi non possiamo reggere a lungo. Qualcuno accusa i cooperatori. «De-duzione del tutto incompetente. I calcoli dimostrano che la circolazione monetaria delle imprese cooperative incide solo dello 0,25 per cento. Eccessiva crescita dei salari? Spiegazione insufficiente perché il grado di sfruttamento nel nostro paese è tra i più alti al mondo. Ma anche l'analisi del governo sulle cause della crisi economica e finanziaria è stata contestata da Shmeliov, che ha indicato quattro sorgenti principali del deficit del bilancio statale: erra-

ta la campagna antialcolica che non ha ridotto il consumo di alcool ma ha aumentato la distillazione illegale. Errata la lotta contro il lavoro individuale. Errata la riduzione delle importazioni dei beni di consumo conseguente alla caduta delle entrate valutarie. Infine una domanda: perché gli investimenti sono cresciuti di altri 50 miliardi mentre il deficit aumentava? Nessuno controllo la spesa. Si stampano soldi e basta. Come estinguere un deficit ormai balzato a 120 miliardi di rubli e battere l'inflazione galoppante? Ecco la ricetta di Shmeliov. Tornare alla vendita normale dell'alcool e colpire la distillazione clandestina con metodi economici («la gente beve perché è stufo di menzogne»). Assorbire subito 150 miliardi di rubli

## Dibattito acceso e voti contrari per Ryzhkov e Kolbin Scontro in Congresso sulle nomine «Il procuratore copri Ligaciov»

Una delle sedute più drammatiche, effervescenti, del Congresso dell'Urss. Riferita la nomina di Ryzhkov, non senza contestazioni. Battaglie aspre sulle nomine delle alte cariche istituzionali. Kolbin presidente del Comitato di controllo con decine di voti contrari. Oltre due ore di lotta e risposta prima di votare sul nuovo procuratore. L'uscita dei lituani dall'aula e l'annuncio della seduta a porte chiuse.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIULIETTO CHIESA

MOSCA. Giornata di nomine, giornata delle più drammatiche, mentre il Congresso si avvia alla sua conclusione, confermando l'assoluta eccezionalità della svolta politica in corso in Unione Sovietica. Nikolai Ryzhkov è stato riconfermato alla testa del governo (59 contrari, e 87 astenuti), ma dopo aver subito una serie durissima di contestazioni. Di Shmeliov parliamo altrove. Ma alla tribuna si sono succeduti oratori decisi a dare battaglia. Dal professor Alekssei Emelinov, dell'università di Mosca: «Il popolo è al di sopra del partito, questo Congresso è il più alto del Congresso del partito, il Soviet supremo è al di sopra del Comitato centrale, la Costituzione è al di sopra dello statuto del partito». Kasimera Pruniskiene, rettore di un istituto di Vilnius, che ha duramente contestato a Ryzhkov la non competenza in materia di rapporti tra centro e repubbliche. È il direttore di fabbrica Alim Ciabanov: «Vo-

terò per lei, Nikolai Ivanovic, ma non si può aspettare cinque anni per l'autonomia alle imprese. Lei è circondato da generali Budionij - che se ne devono andare perché non sanno stare all'altezza dei tempi». Lo scrittore Serghej Zaitchin, che ha definito il proseguimento del lago d'Aral una «catastrofe mondiale, per giunta programmata. Si sapeva da prima. È questa la pianificazione!». Colpi di scena a ripetizione. È toccato al nuovo primo segretario, georgiano Gumberidze, attaccare pesantemente il generale Rodionov per l'uccisione di Tbilisi. Poi altre nomine, quasi tutte contestate duramente, con botta e risposta senza alcun riguardo, coi designati costretti a difendersi. Sotto le forche caudine di «hearings» all'americana, di fronte a milioni di telespettatori sono passati il presidente della Corte suprema, Evghenij Smolentsev (14 contro, 77 astenuti), Jurij Matveev, capo

dell'arbitraggio statale (6 contro, 28 astenuti). Quello che ne è uscito peggio è stato Ghennadij Kolbin, presidente del Comitato di controllo popolare. Uscito a fatica dalla designazione del Soviet supremo, per intervento diretto e pesante di Gorbaciov, è stato rimarginato dal Congresso prendendo 252 voti contrari e 138 astenuti. Poi si è passati alla discussione - ne parlavo in prima pagina - della Commissione di controllo costituzionale, rinviando la conclusione a oggi, ultima giornata di lavori. E, infine - dopo la pausa creata dal «caso lituano» - l'ultima serie di battaglie durissime, drammatiche, quando si è trattato di ratificare la nomina del procuratore generale. Alle 19 di ieri è cominciato il martellamento di Aleksandr Sukharev, designato mercedo di dal Soviet supremo, che ha dovuto rispondere per oltre due ore a contestazioni sempre più pesanti. Tutti i processi «di Stato» dell'ultimo anno sono stati sventati appunto da lui e, tra questi, l'ormai famosa vicenda di Gdlian e Ivanov, i due inquirenti della mafia uzbekica che proprio Sukharev ha destituito e posto sotto processo mentre venivano trionfalmente eletti deputati. Sukharev si è difeso come ha potuto, ma Gdlian e Ivanov hanno finalmente tirato fuori le loro carte richiamando in ballo il nome di Ligaciov. Per-

## Ungheria Il russo non è più obbligatorio

BUDAPEST. L'insegnamento della lingua russa non sarà più obbligatorio ma facoltativo nelle scuole primarie e secondarie ungheresi. Lo ha annunciato ieri a Budapest il ministro della Cultura e dell'Educazione, Ferenc Glaz. Nel corso di un incontro coi giornalisti, Glaz ha affermato di ritenere che non più del 25-30 per cento degli studenti sceglieranno da ora in poi il russo come materia. Egli ha annunciato anche una profonda trasformazione, entro poche settimane, del suo ministero, il quale non si occuperà più di certe sfere di attività, come ad esempio lo sport giovanile, ma passerà a sé altri compiti, come ad esempio la salvaguardia del ruolo culturale delle chiese e dei problemi delle minoranze.

## L'Unione europea a Parigi È polemica nell'Ueo sul ruolo di Strasburgo in materia di disarmo

PARIGI. Rapporto con il Parlamento europeo, giudizio sul vertice di Bruxelles, seguito da dare alla trattativa sulle armi nucleari a corto raggio e a quella di Vienna sulle armi convenzionali: sono questi i temi sui quali si è sviluppata la discussione all'assemblea dell'Unione europea occidentale riunita a Parigi. Per quanto riguarda i rapporti con l'assemblea di Strasburgo è all'ora, soprattutto da parte dei conservatori inglesi, la tendenza a delegittimare il parlamento per tutto ciò che attiene ai problemi della sicurezza e della difesa, rivendicati alla sola competenza dell'Ueo. È un dibattito destinato a proseguire, nel quale è già intervenuto il gruppo comunista italiano per bocca del senatore Pieralli. Certo - ha detto Pieralli - finché il Parlamento europeo non avrà reali poteri di decisione sull'insieme della politica comunitaria è bene

# Odeon Tv

Questa sera alle ore 23,30  
Speciale «Quest'Italia»  
«Ricordando Berlinguer»

MILANO Villa Litta  
sabato 10 giugno ore 19,30

### «Piccola impresa grande sfruttamento ...soprattutto delle donne»

Le donne sono doppiamente ricattate nel mondo del lavoro estendiamo i diritti nelle piccole imprese serata incontro tra esperienze diverse

Spettacolo: «Mujeres» canzoni e poesia di donne di Marcela Perez Silva - «Terra, maternità, primavera, danze mediterranee» del gruppo di danza femminista Arabesque - «Danze folkloristiche africane e sudamericane» del gruppo donne internazionale

Interventi: L. Menapace (Mpa) - S. Mecozzi (sind. donna) - N. Rocchi (segr. gen. Fisac-Cgil) - C. Casarini (sil manifestov) - A. D'Acci (Fim Cisl Milano) - L. Murru (il Paese delle donne) - G. Stea Carboni (Lega per la lotta all'emarginazione) - M. Bolognesi (Com. promotore 3 Referendum)

Testimonianze di donne da varie realtà di lavoro presenta Nadia Casadei (segr. prov. Dp Milano) - Stand gastronomico

Comitato Promotore 3 Referendum  
Via Farini 62 - 00185 Roma tel. 06/4821378-383

Usa-Olp Nuovo incontro a Tunisi

TUNISI. Le delegazioni americana e palestinese sono pronte ieri a vedersi a Tunisi in una sala d'arredamento simbolica...

Confirmata la disfatta del Poup che ottiene solo cinque deputati dei 299 che gli erano garantiti dagli accordi preelettorali

Polonia, si cerca il compromesso

I dati definitivi del voto polacco confermano la disfatta del Poup che ottiene solo cinque dei 299 deputati garantiti dagli accordi preelettorali...

DAL NOSTRO INVIATO GABRIEL BERTINETTO

VARSAVIA. Lech Walesa e il generale Kiszczak avevano l'aspetto disteso e sorridente. Si sono scambiati un paio di battute scherzose all'ingresso...

riservata all'incontro. Erano le 15. I lavori sono proseguiti fino a tarda sera. Alla ricerca innanzitutto di una soluzione di compromesso che consenta al Poup e ai suoi alleati di colmare, malgrado la mazzetta elettorale, tutta intera la quota di seggi loro riservata alla Dieta...

Solidarnosc ottiene 252 seggi Walesa non incontra Jaruzelski ma partecipa alla commissione della tavola rotonda

Ministri della Difesa a Bruxelles Zanone: «Non rinunciamo agli F16 a Crotone»

Si negozia su tutto, ma gli F16 a Crotone ci arriveranno lo stesso. Almeno a sentire il nostro ministro della Difesa, che ieri ha escluso che la decisione della Nato di includere gli aerei nelle trattative di Vienna possa evitare il trasferimento in Italia dei caccia-bombardieri Usa...

BRUXELLES. Tempo di negoziati e buone prospettive di disarmo, ma non per gli F16. La speranza che la decisione della Nato di accettare l'inclusione degli aerei nei negoziati di Vienna sulle forze convenzionali potesse evitare il contestato trasferimento dei caccia-bombardieri Usa dalla Spagna a Crotone è stata bruscamente raffreddata...

BRUXELLES. Tempo di negoziati e buone prospettive di disarmo, ma non per gli F16. La speranza che la decisione della Nato di accettare l'inclusione degli aerei nei negoziati di Vienna sulle forze convenzionali potesse evitare il contestato trasferimento dei caccia-bombardieri Usa dalla Spagna a Crotone è stata bruscamente raffreddata...

Al Salone dell'aeronautica Parigi, caccia sovietico precipita sulla pista

PARIGI. Un Mig 29 è precipitato durante un'esibizione al Salone aeronautico di Le Bourget finendo vicino alla pista in una palla di fuoco. Il pilota si è lanciato pochi secondi prima che il caccia sovietico toccasse terra e si è salvato...



Il Mig 29 sovietico mentre precipita verso terra

Giornalista italiano arrestato a Berlino Est

Il giornalista italiano Antonio Stangio e la moglie Pina sono stati fermati, ieri, a Berlino dai guardie della Germania orientale insieme al dissidente sovietico Leonid Puschich...

Unghera Anche Nemeth ai funerali di Nagy

Il primo ministro ungherese Miklos Nemeth e il presidente del Parlamento Matyas Szuesz sono andati a Budapest il 16 giugno. Alcuni familiari del leader della sollevazione ungherese avevano detto di ritenere inopportuna la presenza alla cerimonia di rappresentanti di quello stesso governo che ne aveva deciso l'esecuzione...

Usa Indennizzo record per bambino paralizzato

Un ragazzino di undici anni, paralizzato dal collo in giù fin da quando ne aveva sette, dopo essere caduto da una scultura del parco giochi vicino a casa sua, riceverà dal comune di New York un indennizzo di 33 milioni di dollari (45 miliardi di lire)...

Applausi e proteste per il Papa in Svezia

Accolto da applausi di simpatia ma anche da qualche cartello di dissenso, il Papa (nella foto) ha cominciato ieri la visita in Svezia, ultima tappa del suo viaggio nell'Europa del Nord. A Stoccolma il pontefice ha voluto avere un colloquio con la vedova di Olof Palme, signora Elisabeth...

Il caso Secchia verso una soluzione?

Potrebbe risolvere la prossima settimana il caso di Peter Secchia (nella foto), l'ambasciatore americano designato in Italia la cui nomina è stata bloccata da alcuni senatori repubblicani. La soluzione alla vicenda che si trascina dalla fine di maggio potrebbe venire in un'«accia a faccia» tra lo stesso presidente e il capo dei conservatori, il senatore Malcolm Wallop...

Shamir «Gli Usa incoraggiano i terroristi»

GERUSALEMME. Il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir e il ministro degli Esteri Moshe Arens hanno deplorato ancora oggi il dialogo tra Stati Uniti e Olp mentre a Tunisi si svolgeva un incontro tra ambasciatore statunitense in quella capitale e un altro esponente della centrale palestinese...

Per la prima volta negli Usa Un referendum blocca una centrale nucleare

NEW YORK. Per la prima volta nella storia degli Stati Uniti, una centrale nucleare verrà chiusa grazie al voto popolare. È accaduto a Sacramento, in California, dove il 53 per cento degli elettori chiamati ad esprimersi sui destini della centrale di Rancho Seco, situata ad una quarantina di chilometri dalla città, hanno optato per lo smantellamento degli impianti...

Alla Conferenza internazionale di Montreal «Sieropositività non significa morte» Per Gallo progressi contro l'Aids

MONTREAL. «Essere infetti non significa necessariamente ammalarsi. È una cosa che voglio dire con chiarezza, perché ci sono varianti del virus Hiv meno virulente di altre. Quindi, non tutte le persone sieropositive diventeranno immunodepresse e prenderanno l'Aids»...

Quali altre aree ci si muove?

C'è un settore che, sulla linea dell'Azl, possiamo indicare come quello dei nuovi inibitori della trascrittasi inversa, che è l'enzima del virus Hiv che più si è sentito citare negli ultimi giorni, in questi tempi di Aids. Questi nuovi inibitori sono rappresentati soprattutto dalla Ddi, la didossinicosina, la cui sperimentazione, anche in questo caso, è molto agli inizi...

Bufalini «C'è un falso nel film su Togliatti»

ROMA. Un documentario su Togliatti che fa discutere prima ancora di essere mandato in onda...

Elezioni Riduzioni in aereo e ferrovia

ROMA. Per chi deve viaggiare per raggiungere il seggio elettorale...

De Mita polemico col Psi ma il ministro degli Esteri sostiene che bisogna rinviare al dopo-elezioni

La Malfa: perdono tempo per vedere se gli conviene liquidare la legislatura Oggi Forlani da Spadolini

Andreotti in tandem con Craxi «La crisi può aspettare...»

Nelle stanze monumentali di palazzo Giustiniani, l'esplorazione di Spadolini si consuma lentamente...

PASQUALE CASCELLA

ROMA. Il lungo elenco di «consultazioni» sociali è pressoché esaurito, e all'appuntamento con l'esploratore...

Il governo? Si premeva pure di assicurare di poter garantire il pieno appoggio e la totale solidarietà della Dc...

La verifica a Catania Il sindaco Bianco: «La Dc mi attacca perché rimpiange il passato»

CATANIA. È andata deserta, l'altro ieri, la seduta di Consiglio comunale nel corso della quale si sarebbe dovuto procedere alla elezione del presidente della giunta...

La crisi in Campania Espulso anche in Provincia a Napoli il Psdi minaccia ripercussioni al Comune

NAPOLI. Il Psdi è stato fatto fuori anche dalla giunta della provincia di Napoli...

Giovani europei dell'Ovest e dell'Est contro la repressione in Cina

I giovani non vogliono subire il processo della unificazione europea, che sentono come una cosa loro...

operare «creando una nuova sinistra», aggiungendo perché in Ungheria esistono molti problemi simili a quelli per i quali sono nati i giovani cinesi...

ISTITUTO TOGLIATTI - FGCI Seminario Fgci rivolto ai dirigenti dei comitati territoriali e delle strutture federate

Caso Sodano: il Pci attacca, bordate psi sulla Rai

Direttore del Tg1 replica alle accuse del «Popolo»

ROMA. «Siamo sempre attenti agli insegnamenti e alle lezioni che ci vengono dall'esterno e quindi anche dal Popolo, ma mi permetto di sottolineare che le notizie sono notizie»...

Per i consiglieri comunisti il caso provocato dagli attacchi del direttore di RaiDue, Sodano, a tutto il resto della tv pubblica non è chiuso...

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Antonio Bernardi, consigliere d'amministrazione della Rai dice ai giornalisti «Sodano non è stato tradito dalle parole»...

rientro Ora è proprio su questo punto che il On Sodano ha posto il dito. Sodano lo ha posto altrove, ma non importa. Quel che interessa a Pini è altro: dire che la Rai è al dissesto per la capacità del suo gruppo dirigente e perché in non può governarla...

gi gli voteremo contro» Da parte dc, alcuni consiglieri - Follini Zaccana - tendono a valorizzare la qualità e la severità delle critiche di Agnes a Sodano...

Occhetto incontra l'associazionismo

L'uso strumentale del dramma cinese Passuello (Acli): «Siamo preoccupati» Presenti gruppi cristiani ed ecopacifisti

Partecipazione e riforma della politica

«Il presidenzialismo annulla i partiti e il Parlamento, la riforma elettorale offre maggior potere ai cittadini»

«Per rinnovare la politica»

Ronconi, Vattimo, Bollati... Un appello per sostenere il candidato Tullio Regge

«Sognano un regime senza di noi»

Direzione comunista Appello-denuncia «a ogni democratico»



ROMA. La Direzione del Pci ha approvato ieri una risoluzione in cui denuncia, di fronte a tutti i cittadini, indifferente dalle loro opinioni politiche, la manovra in atto contro la principale forza della opposizione democratica del paese.

Interromperà l'ulteriore e più deciso processo di rinnovamento delineato all'ultimo congresso nazionale, che ha fatto la scelta chiara del "nuovo Pci" e della "democrazia come via del socialismo".

Con questa aggressione si cerca di nascondere anche i temi veri della campagna elettorale e di occultare le responsabilità dei partiti che hanno governato il paese per i ritardi gravissimi rispetto agli appuntamenti europei. Si vuole occultare la scandalosa condotta di una crisi, nata dall'intento del partito al governo di scartare i suoi sul l'altro le colpe di una politica economica e sociale giunta ad un punto di crisi le colpe del crescente peso della criminalità organizzata, dell'acuirsi della questione morale.

Craxi dà voti al Pci

«Vedo emergere posizioni pessime o eccellenti» Sull'alternativa solito no

ROMA. «Il mio auspicio è di trovare fra i comunisti uomini capaci di imprimere un'accelerazione a un processo storico di cambiamento che ormai è assolutamente maturo». Lo dice Craxi a Bologna, aggiungendo che il Psi immagina di creare una prospettiva di unità socialista sulla base di una trasformazione profonda del Pci.

È inaccettabile una campagna elettorale che pone in discussione l'esistenza del Pci: c'è il rischio che in Italia cali la cappa di un regime pericoloso. Occhetto riprende l'offensiva contro le polemiche «meccanine e strumentali» di Dc e Psi in un incontro con l'associazionismo cattolico, cristiano ed ecopacifista.

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. «Anche noi - dice Franco Passuello, vicepresidente delle Acli - siamo preoccupati per il clima pesante che si è creato in questa campagna elettorale prima una crisi di governo programata ad hoc, poi il dramma cinese, strumentalizzato dai partiti di maggioranza».

ci siamo posti al di fuori del movimento comunista internazionale. Ora infine, dopo il 18° congresso e l'avvio del nuovo corso, il Pci pone come tema centrale la nonviolenza e la «democratizzazione integrale».

Perché dunque questo attacco concentrato? Soltanto per rovesciare qualche voto di centro come di regime? Oggi il problema principale, incalza Occhetto, è dunque quello di «mettere i comunisti in condizione di esistere e creare una "svolta di clima" nella vita politica del paese».

l'impostazione di una politica autenticamente ambientalista, sul carattere «aperto» che dovrà avere la nuova Europa (a cominciare dal Mediterraneo e dal Medio Oriente) Poi si sofferma sulla «riforma della politica».

Com'è possibile, si dice Occhetto, concepire la politica soltanto in termini di formule, «esplorazioni, manovre e contromanovre»? La crisi di governo, aggiunge, è una presa in giro per spostare l'attenzione sulla finta conflittualità fra Dc e Psi.

«Per gli altissimi requisiti di qualificazione scientifica e culturale, per essere un uomo che si è sempre collocato dalla parte del cittadino, il prof. Regge saprà dare autorevole espressione politica alla società civile».

Appello contro le strumentalizzazioni in vista del voto regionale

Intelletuali e docenti sardi: «Giudicate il Pci per quello che fa»

Il voto sardo ed europeo non deve essere inquinato dalle meschine strumentalizzazioni elettorali dei massacrati in Cina. Lo affermano, in un appello, intellettuali e docenti universitari, indignati dalle speculazioni anticomuniste da parte di Dc e Psi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PAOLO BRANCA

CAGLIARI. Cosa accomuna i giovani e gli studenti massacrati nella Tian An Men con quelli che hanno trovato per la prima volta lavoro in Sardegna i cammi armati di Deng con le ruspe della Regione che hanno cancellato l'abusivismo dalle coste dell'isola, insomma la tragedia cinese con i ritmi della campagna elettorale sarda?

elettori in vista del voto dell'11 e 12 giugno. Il prof. Guido Melis direttore del dipartimento di Storia dell'Università di Sassari, trova «molto rozza e disonestà» la campagna democristiana e socialista.

Nei confronti di questo movimento che ha rivendicato la piena democratizzazione della società cinese, il prof. Franco Restani, presidente della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari, ritiene importante far giungere la massima solidarietà e il maggior sostegno possibile.

«È talmente grande lo schifo per questa ignobile campagna che dopo vent'anni ho deciso di votare Pci». Franco Fortini è disgustato per il massacro cinese e per la campagna scatenata in Italia.

ROBERTO CAROLLO

MILANO. Un anno fa lo intervistammo dopo l'ultima tornata elettorale e fu il partito dell'urgenza di un forte ripensamento teorico. Oggi Franco Fortini, scosso dal dramma cinese, è «dall'ignobile strumento anticomunista».

I pareri di altri dirigenti. Occhetto: «Non c'è scontro tra di noi»

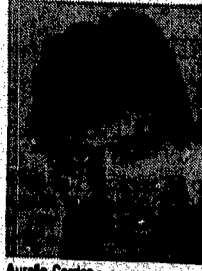
Nuovo nome al partito? Napolitano: «Dico come Occhetto, si potrà vedere»

Il cambiamento del nome può essere preso seriamente in considerazione, dice Napolitano. «Non si può cambiare sotto pressioni che nascondono altri obiettivi», sostiene Cervetti.

ROMA. Ha un senso continuare a chiamarsi comunisti? Giorgio Napolitano risponde al cambiamento del nome può essere preso seriamente in considerazione.

si presenta con il suo simbolo e con il suo nome a questa campagna elettorale chiedendo il sostegno - conclude Occhetto - di chi vuole in Italia una forte opposizione democratica e una sinistra rinnovata.

Fortini ritiene piuttosto che il Pci sia debole nel reagire all'attacco al comunismo. Lo schifo per questa campagna è talmente grande che credo che la scheda del voto debba andare dove c'è un segno di continuità.



Aurelio Corica

Ventimiglia Omicidio per traffico di droga?

Regolamento di conti a Ventimiglia alla dove è stato ucciso ieri mattina Aurelio Corica di 30 anni, nativo di Palmi (Reggio Calabria)...

Seccamente smentita la voce che dava per certa la presenza in Sicilia di Tommaso Buscetta. Parla la vedova D'Onofrio

Spiate e intrighi sui pentiti

Pioggia di smentite: Buscetta non ha mai messo piede a Palermo. È una tempesta in un bicchier d'acqua...

DALLA NOSTRA REDAZIONE SAVERIO LODATO

PALERMO. Al 452 di corso Vittorio Emanuele a Palermo di fronte alla cattedrale arabo-normanna, abita, con il figlioletto di sei anni, Tiziana Pavloski...

La signora spiega che loro non hanno mai avuto una casa a Ciaculli, che il marito era legato a quella borgata da molti anni...

In missione segreta? Perché si è voluto stabilire un nesso meccanico fra la sera del calce e l'uccisione del noble parlamentare?

Finiranno le fughe di notizie? Ne dubitiamo. Tante altre voci - non meno paradossali - rimbalzano in queste ore tra Roma e Palermo...

Un atteggiamento assai pericoloso soprattutto ora che da più parti si denuncia il pericolo di un'imminente ripresa dell'offensiva mafiosa.

La questione dei pentiti Violante (Pci) propone: «Ci vuole una legge chiara come quella americana»

ROMA. Un disegno di legge che dirama il conflitto di competenze tra i vari organi di Stato impegnati nell'attività di lotta alla mafia...

In una lettera al presidente della Cassazione il giudice smorza i toni dell'attacco Il «plenum» unanime nell'accordare l'urgenza all'indagine sulle sue sortite

Csm, subito l'inchiesta su Carnevale

In una lettera al primo presidente della Cassazione il giudice Carnevale cerca di smentire le sue accuse nei confronti dei magistrati. Ma la sostanza ne esce confermata...

Alle domande di un'avvocata della loro argomentazione sulla distinzione dei ruoli tra i magistrati del pubblico ministero e i giudici...

una nota di protesta, singuifacate e acrimoniose aggressioni. E proteste sono piovute da tutte le parti...

Il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli sta studiando «molto seriamente» l'ipotesi di un decreto legge per correggere le incongruenze della legge sulle adozioni...

Adozioni e affidamenti Ad un convegno socialista Vassalli annuncia: «Forse un decreto legge»

Adozioni e affidamenti Ad un convegno socialista Vassalli annuncia: «Forse un decreto legge»

Il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli sta studiando «molto seriamente» l'ipotesi di un decreto legge per correggere le incongruenze della legge sulle adozioni...

Torino Un centro per i diritti dei cittadini

TORINO. «Troppi diritti, formalmente riconosciuti dalle leggi, nella pratica vengono violati o addirittura negati»...



Cagliari Incendio doloso in carcere

CAGLIARI. È stato doloso l'incendio che durante la notte di venerdì ha colpito il carcere di Buoncammino...

Dopo il rogo nel carcere di Torino interrogazioni di Pci e Sin. Ind. Ieri le esequie delle vittime









Inchiesta sull'Europa/ 8. Prima del luglio '90 la peseta entra nello Sme

Il fragile «boom» spagnolo

Gli ambienti dirigenti della Spagna post-franchista guardano con ottimismo al mercato unico del '93. Un segnale di questo è dato dall'annuncio fatto dal ministro delle Finanze Carlos Solchaga che la peseta entrerà a far parte del Sistema monetario europeo (lo Sme) prima del luglio 1990, la data entro la quale le monete dei paesi Cee dovranno tutte far parte dell'accordo di cambio.

MADRID. Di fronte alle difficoltà della nostra adesione alla Cee - dice Riccardo Diez, direttore aggiunto della segreteria di Stato per i rapporti con l'Europa - la reazione del mondo economico spagnolo poteva essere di due tipi. Uno, quello più temuto, era "l'effetto aletta". Cioè la risposta pigra di una struttura industriale troppo protetta, di un capitalismo nazionale assistito dallo Stato e incapace di navigare da solo in un mercato molto con-

della media Cee (oltre il 5% annuo), la domanda di consumo interno viaggia sul 7%, la peseta è forte. Una ripresa che inizia prima del 1986 ma che è psicologicamente targata Europa. L'obiettivo di colmare il divario strutturale con il resto delle società europee e il traguardo del mercato unico hanno dato al paese una iniezione di fiducia. Chi prima risparmiava, oggi spende, investe o gioca in Borsa. La riattivazione del processo di creazione del profitto e i processi speculativi hanno fatto il resto favorendo una pioggia di investimenti esteri, provenienti soprattutto dai paesi comunitari. Per il governo spagnolo sono queste le tendenze rassicuranti. Le ragioni per cui l'esecutivo guarda con serenità all'integrazione economica e monetaria europea degli anni Novanta. So-

stengono questo ottimismo anche studi e sondaggi recenti. Uno, realizzato all'inizio di quest'anno, rivela che la stragrande maggioranza dei settori dell'industria spagnola considera positivamente la liberalizzazione del mercato continentale e, d'altra parte - come si può leggere nell'ultimo studio del Fmi - la Spagna è riuscita a cogliere tutti i vantaggi dell'adesione alla Cee, per quale motivo dovrebbe risultare pregiudicata dai nuovi traguardi dell'integrazione industriale? L'unico accento speciale del governo spagnolo sui nuovi obiettivi comunitari, il piccolo comunque di tutti i paesi dell'area meridionale, è quello che si mette sulla esigenza di una maggiore coesione economica. La necessità di orientare un impegno politico dei paesi comunitari a favore di un livellamento

dei grandi squilibri regionali tra le diverse aree economiche. «Non possiamo costruire un mercato unico - sono ancora parole di Diez - che riproduce la fotocopia degli attuali squilibri tra i paesi del Nord e quelli del Sud. Sarebbe sleale». Altri osservatori economici sono meno ottimisti e, negli ultimi tempi, il dibattito si è acceso sulla capacità di tenuta del tessuto industriale spagnolo. E non mancano voci molto critiche. Il caporedattore economico del settimanale *El Independiente* è uno degli scettici. «Temo che la forza della peseta - dice - non sia il frutto della produzione reale, quanto piuttosto la conseguenza di uno sviluppo gonfiato da una massiccia pressione di capitali che hanno soprattutto fini speculativi. Il nostro tessuto industriale è debole ed è cambiato poco.

Sterlina La Thatcher decide prima vertice Cee?

BRUXELLES. L'annuncio dell'ingresso della sterlina, secondo indiscrezioni raccolte dall'Ansa a Bruxelles, potrebbe essere dato prima del vertice del 22 e 27 giugno, dove i leader della Cee devono discutere di antiche moneta. L'annuncio sarebbe quello di evitare alla Thatcher l'incalzamento che l'ha costretto a lasciare il governo. Le speculazioni, e le considerazioni, circa una rinascita del genere sono state rinviate dall'annuncio, martedì, che la peseta spagnola entrerà nel sistema monetario entro il primo luglio 1990. Una sorpresa, ma positiva: hanno fatto all'Ansa fonti vicine al presidente Deors, dopo la comunicazione del ministro delle Finanze spagnolo Carlos Solchaga. In passato, Madrid sembrava legare l'ingresso della peseta nello Sme a quello della sterlina.

BORSA DI MILANO

MILANO. Dal piccolo trotto si è passati al galoppo: così almeno nelle prime battute di ieri mattina anche se poi la comparsa di realizzazioni da parte della speculazione a breve raggio, che monetizza i guadagni differenziali, il sono euforico si è un poco ammorzato. Il Mib che alle 11 segnava un aumento dell'1,8%, è terminato su basi un poco inferiori (+1,05%). Il Mib strappa così un nuovo record dell'anno e in presenza di forti scambi per investimenti speculativi anche dall'e-

Galoppo i titoli guida

I titoli guida escono tutti in bellezza dalla seduta di ieri. Un vero e proprio balzo hanno avuto tra l'altro le Pirellone aumentate del 3,91% dopo l'annuncio di un fatturato del gruppo mercante verso i 10 mila miliardi. Anche le Pirellone sono cresciute del 3,02%. Il trend rialzista ha visto in buona luce anche Generali (+1,67%) e Montedison (+1,69%). Balzo anche delle Cofide (+2,25%) e bene le Olivetti (+1,04%). Exploit per le Ili (+4,12%). Stagnano le tre «bin».

AZIONI

Table of stock market data for Milan, including sectors like ALIMENTARI, CHIMICI, ABBONNAMENTI, and various individual stocks with their respective prices and volume changes.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds, listing titles like AME, BRED, BREDIA, and their current and term values.

OBLIGAZIONI

Table of government and corporate bonds, listing titles like AZ. AUT. F.S., ENEL, and their respective yields and prices.

TITOLI DI STATO

Table of state securities, listing titles like BOT, CCT, and their values and yields.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds, listing titles like ACCUMULAZIONE, FONDICAP, and their performance metrics.

TERZO MERCATO

Table of third market data, listing titles like BAVARIA, FERROMETALLI, and their prices.

I CAMBI

Table of exchange rates, listing currencies like DOLLARO USA, MARCO TEDESCO, and their current rates.

MERCATO RISTRETTO

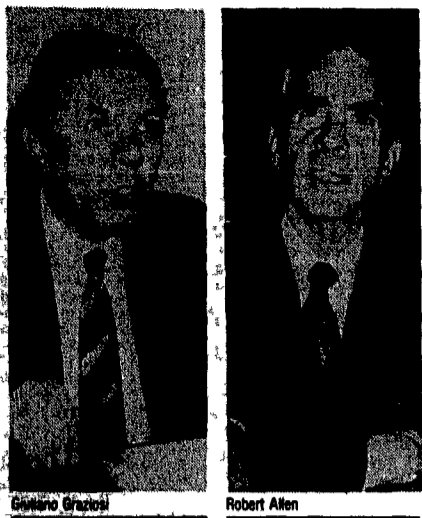
Table of restricted market data, listing titles like AVIATUR, BSA SUBALP, and their values.

ORO E MONETE

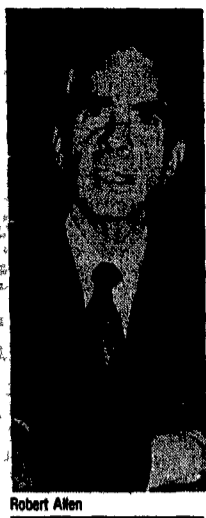
Table of gold and currency data, listing titles like ORO FINE PER GR, ARGENTO PER GR, and their prices.

IMMOBILIARI EDILIZIE

Table of real estate and construction data, listing titles like AEDS, AEDS R, and their values.



Roberto Graziosi



Robert Allen

L'asse Italtel-At&T. Gli americani non bastano. «Ci saranno altri accordi» Ma l'Olivetti resta fuori

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO. Le cifre e le finalità dell'accordo Italtel-At&T sono state comunicate ieri dall'amministratore delegato della Stet, Giuliano Graziosi...

In effetti la Stet sta dando prova di notevole attivismo sia accordata con la General Electric per acquisire il 40% della Geis...

Genova, clamorosa iniziativa. I portuali incontrano oggi i rappresentanti dei principali comitati di base. Nel porto avviata una «operazione di immagine».

Camallo chiama cobas

Stamane a San Benigno i portuali della Compagnia unica aprono un dialogo con i Cobas della scuola, dei ferrovieri e dei metalmeccanici sui temi della democrazia sindacale.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA. L'iniziativa - in dubbiamente clamorosa - è del consiglio dei delegati della Compagnia unica...

questo vogliamo discutere mettendoci a confronto i simboli e le ragioni del disagio...

Se questo è il prologo della nascita dei Cobas dei portuali...

La Confesercenti, invece, a difesa dei diritti Statuto dei lavoratori? Secco no della Confcommercio

ROMA. Una passerella di ministri dimissionari che difendono il proprio operato rivolgendosi ad un elettorato...

grolatura del 47% nell'industria e solo del 16% nei servizi di mercato? Secondo Colucci sono «città incompatibili» con l'apporto di ricchezza del terziario...

Si dimette un segretario. Da sindacalista a manager della Lega: «Nella Filt non c'è più solidarietà»

Da sindacalista a manager della Lega: «Nella Filt non c'è più solidarietà»

ROMA. Dal 1986 segretario nazionale della federazione trasporti della Cgil, Dino Lopez abbandona il suo incarico per andare a dirigere una struttura produttiva dell'attività terziaria della Lega delle coop.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

Per quanto riguarda la Filt l'ex segretario della Filt afferma che «è fatta a maniere nella Filt un controllo della ristrutturazione delle Filt: si rischia di vedere caricati sui lavoratori dell'industria i problemi occupazionali».

Per quanto riguarda la Filt l'ex segretario della Filt afferma che «è fatta a maniere nella Filt un controllo della ristrutturazione delle Filt: si rischia di vedere caricati sui lavoratori dell'industria i problemi occupazionali».

Fiat, proposta della Fiom Un quinto del salario legato al bilancio

TORINO. I soldi che i lavoratori Fiat troveranno in busta paga tra poche settimane, prima delle ferie, sono importanti.

Il coordinamento Fiom del gruppo, riunito ieri a Torino con i segretari nazionali Auro di Cerfada, ha deciso di battere nei prossimi incontri con l'azienda (il 16, il 28 e 29 giugno) perché la cifra lorda da pagare una tantum quest'anno sia mediamente di 1.470.000 lire.

In Europa. A sinistra, con il nuovo Pci.

- CAMPAGNA ELETTORALE EUROPEA: MANIFESTAZIONI DAL 9 AL 12 GIUGNO. VENERDI 9. Napoli: Occhetto. Ascoli Piceno e Pescara: Natta. Roma (La Spezia): Speciale. Arezzo: G. Rodano. Viglianello (Potenza): Schettini. Bassano del Grappa (Vicenza): Cecchia. Bari (Perugia): Quercini. Bologna: Imbeni. Bologna: Mazza. Brescia: Vetrone. Brindisi/Lecca: Riboldi. Butera (Caltanissetta): Macaluso. Cagliari: Ingrao. Capo D'Orlando: Folena. Carbonia. Basiglio. Casale M.: Libertini. Cavetani Primo (Monza): Bassanini. Castelvetrano (Trapani): Bufalini. Catania: Relichin. Cosenza: Lama. Cosenza: Ranieri. Ferrara: Visani. Firenze: Turco. Gallarate: Margheri. Giarola (Padova): Testa. Giarola (Chieti): Pavia. Giarola (Chieti): Pavia. Venezia/Mogliano (Venezia): Cuperlo. Verona: Segre. Vicenza/Lonigo (Vicenza): Serafini. Lilla: D. Crucchi. Bruxelles: Spetig. Terni e Magione. Beringuer. Terni: Salvi. Terni (Vicenza): Rossetti. Udine: Pecchioli. Valenza Po (Alessandria): Dameri. Venezia/Mogliano (Venezia): Cuperlo. Verona: Segre. Vicenza/Lonigo (Vicenza): Serafini. Lilla: D. Crucchi. Bruxelles: Spetig. Bra' (Cuneo). Segre. Brescia: Margheri. Brindisi: Ccci. Brindisi: D'Alena. Caltanissetta: Folena. Casale-Balzola (Alessandria). Dameri. Casalpusterleno (Milano): Vitali. Castellolognesse (Ravenna): Serafini. Castellaneta (Taranto): Stefanini. Catinara: Santostasi. Catania: Macaluso. Catanzaro: Ranieri. Città di Castello (Perugia): Tedesco. Cittadella (Padova): Trupia. Chiavari: Borghini. Cremona: Lama. Cuneo: Libertini. Courgné/Montalto/Caluso (Torino): Novelli. Folligno: Fontana. Taverne: Fassino. Forlì: Cuperlo. Gallarate (Varese): Pajetta. Genova: Speciale. Grosseto: Branzanti. Lagonegro (Potenza): Schettini. Lanciano/Ortona (Chieti): Castellina. La Spezia: Petruccioli. La Spezia: Labate. Lecco: Trivelli. Livorno. Bassolino. Macerata e Fermo. Muzzi. Maratea (Potenza): Arista. Marsciano (Perugia). Beringuer. Milano: Dastoli. Milano Turco. Mortara (Pavia). Tortorella. Monsco: De Simone. Morbegno (Sondrio): Marinaro. Napoli/Noce (Salerno): Rodotà. Nocera Umbra (Parugia): Quercini. Novate M./Bergamo: Cervelli. Forlì: G. Rodano. Reggio Calabria. Mazza. Rieti: Napoleontano. Roma: Micucci. S. Margherita L. (Genova): Magr. San Donà. De Piccoli. San Giorgio (Napoli): Salvato. Santa Lucia di Paves (Treviso): Zangheri. Taranto: Salvi. Tavagnacco (Udine): Ceschia. Torino: Regge. Torino/Viareggio/Volterra: Vetrone. Treviso: Chiarante. Viterbo: Vetere. Voghera (Pavia): Tortorella. Bruxelles. Spetig. Peterborough. Roma: Bianchi. Fontaine. Gramigna. Marsiglia. Crucchi. Benevento: Chiaramonte. Biella/Châtillon (Aosta): Violante. Bologna: Imbeni. Brindisi/Lecca: Riboldi. Brindisi/Lecca: Riboldi. Campo Ligure (Genova): Borghini. Castell (Roma): Rubbi. Castellolognesse (Ravenna): Turci. Chiavari (Genova): Segre. Chieti: M. Rodano. Ciampino (Roma): Napoleontano. Como: Lama. Cagliari: Ingrao. Cupramontana (Ancona): Cecchini. Este (Padova): Pellacani. Filadelfia (Catanzaro): Mazza. Foggia: D'Alena. Foggia: Cuperlo. Fruges (Ravenna): Serafini. Genova/Sarzana (La Spezia): Speciale. Lancia (Potenza): Schettini. Lecco: Lama. L'imbiata (Milano): Vitali. Lecco: Trivelli. Meolo (Venezia). Trupia. Milano: Margheri. Milano: Cervetti. Modena: Rinaldi. Monaco. De Simone. Montalbano (Matera): Arista. Napoli: Rodotà. Napoli: Bassolino. Narni: Tedesco. Padova/Venezia: Cecchia. Padova/Venezia: De Piccoli. Pesarò: Cuperlo. Piaz: Barzanti. Pordenone: Vetrone. Ramacca (Catania): Macaluso. Reggio Calabria: Ranieri. Reggio Emilia: Fassino. Roma: Muzzi. Roma: Bettini. Rovigo: Zangheri. Santa Ninfa (Trapani): Bufalini. Scordia (Catania): Macaluso. Sestri Levante: Petruccioli. Sondrio: Cervetti. Tivoli (Roma): Andriani. Torino: Novelli. Torino Parco. Palermo: Dameri. Varese: Dastoli. Varese: Pajetta / Dastoli. Venezia/Torino: Libertini. Charleroi: Spetig. Genk (Bruxelles): Turco. Genk (Bruxelles): Valent. Francesca Marnaro. Londra: R. Bianchi. Bologna: Salvi. Bologna: Serafini. Brescia: Dastoli. Campobasso: Trivelli. Capo d'Orlando (Messina): Mazza. Caserta: Chiaramonte. Civitavecchia: Napoleontano. Colonia: De Simone. Crema: Cervetti. Crotone. Castellina. Follonica. Grosseto): Minucci. Giuliano (Napoli): Salvato. Gorizia: Muzzi. Imola: Novelli. L'Aquila: Cuperlo. Ancona. Latronico (Potenza): Schettini. Lecco: Santostasi. Lecco: Salvi. Liguria: Testa. Livorno: Barzanti. Livorno: M. Rodano. Masiera (Ravenna): Serafini. Milano: Cervetti. Milano: Regge. Milano: Segre. Monte S. Angelo (Foggia): Nebbia. Nescani (Caltanissetta): Folena. Novara: Turco. Pescara: Cuperlo. Perugia: Tedesco. Piombino: Cordoni. Pordenone: Vetrone. Porto Marghera (Venezia): De Piccoli. Puglia: Salvi. Roma: Andriani. Roma: Bettini. Roma: Cecchioli. Roma: Tortorella/Duverger. Roma: Margheri. Roma: Micucci. S. Pietro Vernotico (Brindisi): Ccci. Sondrio: Speciale. Torino: Libertini. Terni: Tedesco. Torino: Violante. Tropea (Catanzaro): Soriero. Venezia: Pellacani. Viareggio (Luca): Quercini. Viterbo: Rubbi. Varese: Vitali.

Problema ferrovie: investimenti e politica tariffaria

SERGIO BRUNO

Nell'affrontare il problema ferroviario occorre distinguere tra le questioni di fondo e i giochi tattici in una partita che vede accavallarsi interessi a volte ambigui, in cui accade che interessi più forti, ma meno spendibili, si facciano scudo di interessi più deboli.

Contro un aumento delle tariffe possono addursi due motivazioni: l'impatto inflazionistico e la tutela di utenti a reddito basso o pendolari per i quali il trasporto costituisce una voce importante di spesa. L'effetto inflazionistico si può ritenere, almeno per aumenti del 30-40%, basso, proprio per il valore estremamente basso delle tariffe stesse, che rende esiguo il peso di questa voce nei panieri degli indici dei prezzi. Questi modesti impulsi inflattivi verrebbero poi controbilanciati dagli effetti della diminuzione del reddito disponibile, da ritenersi relativamente consistente per la plausibile rigidità della domanda di trasporto. E tuttavia questa rigidità che rende rilevante l'aspetto sociale del problema.

Occorrerebbe quindi pensare ad un intervento articolato che tuteli le fasce più deboli, ma impedisca alle fasce più forti (si pensi, per esempio, ai turisti), che nessun paese civile si sogna di sussidiare. L'ottica va riequilibrata. Come conseguenza delle distorsioni tariffarie, ogni famiglia italiana paga oggi in media L. 800.000 per sussidiare le ferrovie, ma si mena scandalo per il passaggio da 8 a 12.000 lire di un abbonamento settimanale su una media percorrenza pendolare.

Un'esigenza cui ci richiamano le lotte nelle filiali brasiliane delle case automobilistiche europee. L'esempio dei tedeschi per quanto riguarda il Sudafrica

Il Sindacato sopra i confini

Caro Unità, ultimamente in Brasile sta sviluppandosi una grande stagione di lotte dei lavoratori metallici, in primo piano quelli occupati nelle filiali brasiliane delle grandi case automobilistiche europee, giapponesi e nordamericane, fabbriche impiantate in Brasile, come del resto in altri Paesi del cosiddetto Terzo mondo, allo scopo di usufruire in maniera ottimale delle favorevoli condizioni politiche, sociali, ambientali come dire maggiori libertà di distruggere, inquinare, sfruttare e reprimere brutalmente ogni tentativo dei lavoratori di essere protagonisti del loro destino.

Naturalmente le multinazionali, il cui unico scopo è il profitto, rispondono alle legittime richieste e aspirazioni dei lavoratori, complice le autorità politiche nazionali e locali, con l'uso brutale e indiscriminato della forza quando mai il capitalismo ha avuto rispetto per qualcosa che non sia stato il profitto?

In prima linea nelle repressioni le filiali di Volkswagen, Mercedes, Ford, Toyota, e anche la nostrana Fiat fa la sua parte. Alle giuste e pacifiche rivendicazioni si risponde con canche di polizia e licenziamenti di rappresaglia. È di questi ultimi giorni la notizia del ferimento di cinque lavoratori colpiti duramente dalla polizia, coadiuvata da alcuni dirigenti, alla filiale della Mercedes di Sao Bernardo, rei di aver osato chiedere il rispetto di alcuni diritti sindacali.

Ovviamente lavoratori e sindacati italiani solidarizzano con i metalmeccanici brasiliani, come con le lotte dei lavoratori di qualsiasi Paese. Però anche questa pur importante manifestazione di solidarietà ideale non basta: bisogna andare oltre sperimentando altre forme, trovando nelle lotte dei lavoratori di una stessa multinazionale elementi unitari su cui far convergere le volontà e le diversità rivendicative proprie di ogni filiale, su obiettivi comuni a tutti, qualunque sia il contesto sociale di appartenenza.

Quella tragica iniziativa che ha spezzato una storia

Caro direttore, il dramma della Cina non deve arresarsi alla nostra riflessione e alla nostra battaglia politica per avvicinare, sempre più, democrazia e socialismo per i comunisti si tratta di un altro passaggio che va superato proprio affermando, con grande forza, la riformabilità del Paese a rivoluzione avvenuta e l'esigenza di allargare i margini democratici del Paese dell'Occidente.

La tragica iniziativa del governo cinese ha spezzato la storia di quel grande Paese, il massacro di Tienanmen ha tranciato la continuità di fondo di un processo rivoluzionario che (pur tra inevitabili fasti contraddittori) aveva fin qui mantenuto quella peculiarità man mano che si è sviluppata, che Edgar Snow, nel suo "Stella Rossa sulla Cina", descrive come la formazione di istituzioni sicuramente incomplete, ma inserite in modo concreto in un certo tipo di società.

ELLEKAPPA



Francisco Antonio Savona

«I peggiori intendono trarre vantaggi elettorali»

Caro Unità non ho parole per esprimere il disagio e il dolore che mi pervade, se penso al dramma che si sta vivendo in questi giorni in molte famiglie cinesi.

«Tapis roulants» (tappeti volventi) per sostituire le automobili

Caro direttore, l'intervento del 17 E con cui il compagno Novelli affronta il problema del traffico nelle grandi città (non molto diverso è però, il problema delle medie e

quanti continuassero a servirsi della propria autovettura per le piccole e medie distanze, richiederebbe di affrontare una serie di problematiche di carattere tecnico superabili, e nello stesso tempo comporterebbe vantaggi inutibili come il risparmio energetico, la riduzione dell'inquinamento atmosferico, il recupero di un rapporto diretto tra gli utenti e l'ambiente urbano, le sue forme, i suoi volumi ecc., l'eliminazione degli incidenti stradali con il loro carico di costi economici e di sofferenza umana, e permetterebbe di camminare per percorrere brevi tratti tra i vari impianti e agli stessi nati in corsa moderna.

«Consegnate i vostri risparmi agli insegnanti i quali...»

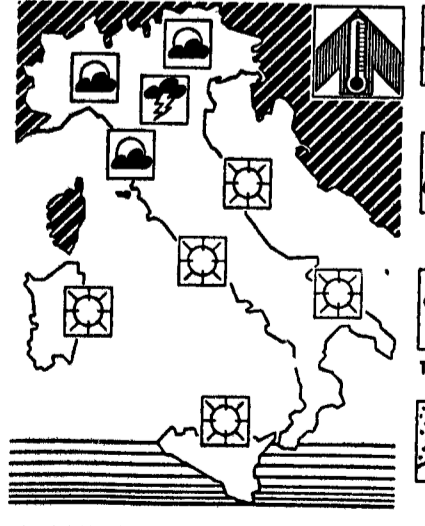
Caro direttore, nelle scuole elementari di Paganica, in provincia dell'Aquila, un sacerdote ha potuto permettersi di far circolare fra gli alunni, non si sa con l'autorizzazione di chi, un foglio che recita testualmente: «Ritornando su quanto la Madonna ha detto a Fatima, cioè che la pace nel mondo verrà quando la Russia si convertirà, abbiamo pensato che sarebbe bello se anche voi contribuiste a tale conversione offrendo un Vangelo a ogni bambino russo. Caro quanto guadagna il loro papà in un mese...»

Ernesto Palmisani, Paganica (L'Aquila)

Un'opinione controcorrente sui film italiani a Cannes

Caro compagno, secondo un'edizione di Walter Veltroni, «Cannes ci dice che questo cinema è da salvare» (L'Unità del 23 maggio), in esso tutto andrebbe a gonfie vele: «c'è un immenso patrimonio di creatività, poesia, professionalità - egli scrive - che solo la cieca rozzezza di chi governa riesce a comprimere e, spesso, a mortificare». Ne darebbero la prova proprio due film presentati a Cannes, quelli di Giuseppe Tornatore («Un successo pari alla bellezza dell'opera») e di Ettore Scola («un maestro del cinema italiano»). Poiché li ho già visti entrambi, so per esperienza diretta che il film di Tornatore è terribilmente modesto e quello di Scola terribilmente brutto (Non parliamo neanche, per carità di patria, del Francesco di Lilliana Cavani. È solo un lutto, la scomparsa di Sergio Leone - i scrupoli come

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA sta transitando sulla nostra penisola l'ultima perturbazione della lunga serie che convogliata dall'aria fredda di origine continentale ha investito le nostre regioni ed in particolare quelle settentrionali e quelle centrali adriatiche. Ora la situazione meteorologica sta per essere controllata da un'area di alta pressione che dall'Africa settentrionale si estende verso l'Europa centrale avrà il compito di deviare le perturbazioni atlantiche verso latitudini più settentrionali dell'Europa.

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists temperatures for various Italian cities and international locations like Amsterdam, London, Madrid, etc.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI. Programmi. Notiziari ogni 30 minuti dalle 6:30 alle 12 e dalle 15 alle 18:30. Frequenze in MHz: Torino 104, Genova 88.550, etc.

l'Unità. Tariffe di abbonamento. Italia: Annuo L. 269.000, Semestrale L. 136.000. Estero: Annuo L. 592.000, Semestrale L. 296.000. Tariffe pubblicitarie: A mod (mm 39 x 40) Commerciale festivo L. 276.000.



ITALIA 1 ore 20.30
Serata paranormale con maghi, illusionisti e qualche imbroglione

Serata paranormale stasera su Italia 1 alle 20.30: ben due ore e mezzo condotte da Alessandro Cecchi Paone in collegamento con l'America...

Raiuno ore 23.15
Alla notte si addice il rock

Personaggi di richiamo a Notte rock, il programma di Cesare Pierloni e di Ernesto Assante e Paolo Biamonte in onda stasera su Raiuno alle 23.15...

CANALE 5 ore 20.30
De Piscopo e Sabani dal Principe

Gianfranco Fino imitatore, Alessandro Bioli sassofonista e Fabrizio Della Nave ginnasta, sono i protagonisti della quindicesima puntata de Il principe azzurro...

Sarà lanciato il 22 il satellite «Olympus» con un canale riservato alla rete pubblica

In autunno le prime trasmissioni sperimentali che recuperano inchieste e servizi culturali

E la Rai entrò in orbita

«Best and before», vale a dire il meglio e in anteprima: con questo ambizioso slogan la Rai affronta una nuova avventura...

ANTONIO ZOLLO

ROMA. La Rai formerà a 400 famiglie e a 100 istituzioni 500 telescopi dell'ultima generazione. Costituiranno il campione di audience per il programma che la tv pubblica irradierà...



Il satellite Olympus e la sua area di ricezione

linei, oppure, passando all'attualità, in diretta concerti e rappresentazioni dal festival di Spoleto...

versione, dicembre 1986) giace in chissà quale cassetto ministeriale. Olympus non serve allo scopo perché non ha...

Doppio album per Greenpeace Tutti i colori del rock (verde)

Razzismo, diritti umani, Aids, fame nel mondo. Poche parole mancano all'ecologia nel carnet di impegni del rock? Certo che no...

ROBERTO GIALLO

Inutile elencare i nomi: sono ventisei e forse non basterebbe lo spazio. I campioni, comunque, da Sting agli U2, da Lou Reed ai R.E.M. dagli Eurythmics a Peter Gabriel...

L'operazione era partita in Unione Sovietica - dice Gianni Squitieri, presidente di Greenpeace Italia - e in pochissimo tempo siamo arrivati al milione di copie...

RAIUNO program schedule listing shows like UNONATTINA, SANTA BARBARA, and various news and entertainment programs.

RAIDUE program schedule listing shows like PRIMA EDIZIONE, PIU' SANI PIU' BELLI, and various news and entertainment programs.

RAITRE program schedule listing shows like TENNIS, TELEGIORNALI REGIONALI, and various news and entertainment programs.

OTMC program schedule listing shows like MON-GOL-PIERA, CAMPO BASE, and various news and entertainment programs.

ODEON program schedule listing shows like UNO VITA DA VIVERE, L'ITALIA 92, and various news and entertainment programs.

SCEGLI IL TUO FILM advertisement listing various movies like IL FRANZO DI BABETTE, DARBY O'GILL, and others.

5 program schedule listing shows like UNA FAMIGLIA AMERICANA, PEYTON PLACE, and various news and entertainment programs.

RAIUNO program schedule listing shows like HARDCASTLE AND MCCORMICK, L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI, and various news and entertainment programs.

RAITRE program schedule listing shows like SWITCH, PREDONI DEL SAHARA, and various news and entertainment programs.

OTMC program schedule listing shows like SUPER HIT, GOLDIES AND OLDIES, and various news and entertainment programs.

ODEON program schedule listing shows like TUTTO PER VOL, SUGAR, and various news and entertainment programs.

SCEGLI IL TUO FILM advertisement listing various movies like IL PISTOLERO, L'INFANZIA DI IVAN, and others.



All'Argentina ha debuttato «Quelli che restano», splendido spettacolo dei due attori-autori, prodotto dal Teatro di Roma

Al bar del silenzio con Rem & Cap

AGNO SAVIOI
Quelli che restano. Remondini & Caporossi (teatro, regia, scenari, costumi)...

me vedremo, inascoltabili, usi dai due protagonisti a modo di acaia, poi trati più in blocco...

borioso sfaccendato del cameriere (che emetterà anche, ma di rado, una modesta ragnina)...

La descrizione verbale, purtroppo, può fornire solo una pallida idea di un'opera d'arte che, escludendo l'inganno delle parole ma anche la falsità delle «belle immagini»...



Remondini e Caporossi in una scena di «Quelli che restano»

cella le supersiti figure umane.

nostra società, rompere una luce che rischiara senza abbagliare, un silenzio che sommessamente grida le sue ragioni.

Applaudissimi i tre attori (ottimo acquisto Massimo Grigo, che con assoluta levità compie una bella fatica)...

Nami Giovane teatro in rassegna

Cinema La Clemi, 40 ore di film e tv

ROMA. Il Festival internazionale di Nami ha presentato il programma della sua sesta edizione annunciando cambiamenti e nuovi spazi cittadini...

ROMA. Otto film, quattro serie televisive, circa 40 ore di immagini, un investimento di 140 miliardi di lire...

Pesaro '89

Kieslowski e i brevi film sull'amore

Tre film, tre autori, tre scorci prospettici sulle più varie realtà di altrettanti continenti. Breve film sull'amore del polacco Krzysztof Kieslowski...

da voyeur, si infiamma subito d'amore per la bella, disinibita signora Dai e dai, dopo un po', Tomek si fa coraggio e anche tortuosamente riesce ad avere alcuni casuali incontri...

vamente soccorso dalla madre dell'amico, il ragazzo sopravviverà, mentre la bella e un po' perversa signora cui lui voleva dare il suo amore...

mente calati in una dimensione tra il documentario etnografico e la solida testimonianza civile su un paese...

Quanto, infine, al film polacco La tana del topo di Francesco Lombardi si tratta della evocazione di uno scomulgato episodio verificatosi nei primi anni Ottanta...

DAL NOSTRO INVIATO SAURO MORELLI

PESARO. Del lavoro di Kieslowski Breve film sull'amore, già passato ad altri festival, è parte integrante del ciclo di film ispirati ai dieci comandamenti...

Questo suo nuovo cimento ad indagare con distaccato piglio introspettivo, l'ambigua materia dentro la quale si dibattono personaggi dalle psicologie inquiete...

Qui, in Breve film sull'amore, in un poco allegro caseggio, il giovane, timido Tomek, ospitato presso la madre di un amico soldato...

Per quel che pertiene, invece, la sostanza narrativa, i moduli stilistici dell'opera olandese di Johan Van Der Keuken...

Un'altra novità riguarda la giunta, trasformata quest'anno in un osservatorio tutto femminile (10 spettatrici e 10 giornalisti) chiamato a dare indicazioni sulla prossima edizione del festival...

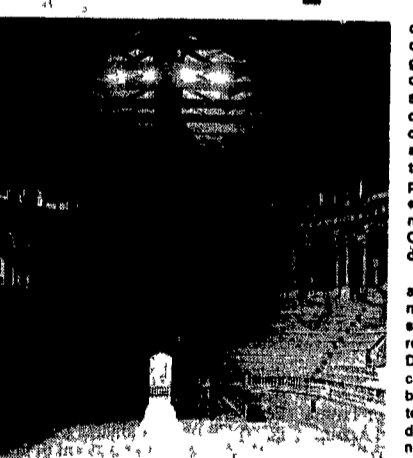
Infine, le quattro serie tv Aquile (sette puntate per Rai due), Quelli del college (quattordici puntate per Canale 5), Scoop e I Medici. Quest'ultimo è diretto da Monticelli, mentre Quelli del college segna l'esordio nella regia dei figli di Castellano e Pipolo...

La rassegna dell'Oser si distingue per i suoi caratteri innovativi. I sovietici, compagni di podio degli autori italiani

Sulle note dell'Europa unita

L'Orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna «Arturo Toscanini» protagonista di un grande evento musicale. Oggi e domani, a Parma, si festeggia l'anno zero di una rassegna che avrà come punto di partenza la nuova Europa...

sta, alle lunghe ha mostrato il rovescio della sua medaglia. Ora l'Oser butta l'amo e riprende questa antica tradizione. Alcuni dei pezzi che verranno eseguiti oggi e domani al teatro Farnese di Parma (nella foto), infatti, sono scritti su commissione dell'Orchestra sinfonica «Arturo Toscanini»...



d'accordo. La tendenza è emersa da una indagine che l'Oser ha fatto di recente, al fine di sondare gusti e pareri dei ragazzi in età compresa fra gli 11 e i 21 anni. A dire il vero, la rivelazione non è piaciuta a molti. C'è chi persiste nell'idea che certa musica vada eseguita e fruita nei modi e nei luoghi da sempre preposti. Ma vieti i problemi di consenso, perché non tenere conto delle indicazioni? Anche in questo l'Oser ha deciso di giocare la sua scommessa in galleria: concerti «Musica in galleria»...

che vedeva in scena, oltre ai cantori, complessi quadri guerreschi o fantastici che richiedevano spazi, apparati scenografici e marchingegni del tutto particolari. E da poco che il Farnese è tornato alla sua originaria funzione di teatro, ospite fin da subito proprio l'Orchestra sinfonica «Arturo Toscanini»...

Un modo inedito per affrontare la musica contemporanea, un progetto pieno di spunti, tutti alla prova. Con queste iniziative l'Oser guarda alla prossima apertura delle frontiere. Un confronto che potrebbe rivelarsi disastroso per il mondo della produzione musicale italiana, tante sono le carenze e le dissatisfazioni governative. Prima fra tutte la legge sulla formazione, sperata, chiesta e reclamata a gran voce ormai da un cinquantennio. Sta di fatto che in un modo o nell'altro bisogna muoversi e le istituzioni di buona volontà cominciano a rimboccarci le maniche. Il 93 è già domani.



MUSICA IN GALLERIA
RASSEGNA DI MUSICA CONTEMPORANEA ITALIANA E SOVIETICA
ORCHESTRA SINFONICA DELL'EMILIA-ROMAGNA
«Arturo Toscanini»
Sovrintendenza ai Beni Artistici e Storici di Parma • Casa Ricordi
PARMA - TEATRO FARNESE, 9 e 10 GIUGNO 1989
Venerdì 9 giugno
Sabato 10 giugno

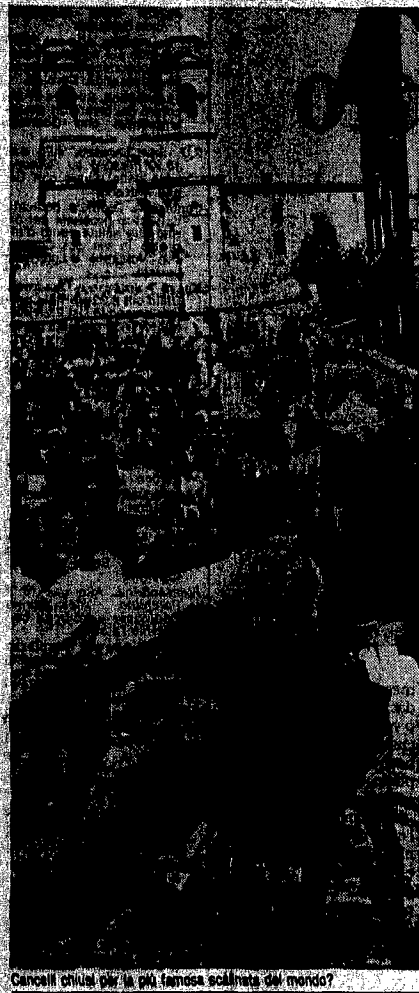




ieri minima 11°  
massima 26°  
Oggi il sole sorge alle 5,35  
e tramonta alle 20,43

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 19



Canosci chiusa per la più famosa scalinata del mondo?

Il «popolo» della più celebre zona della città respinge la proposta dei commercianti di transennare l'area

«Quei gradini sono di tutti»  
Ma i negozianti insistono  
«La scala è sporca e abbandonata  
Di notte è anche pericolosa»

## Piazza di Spagna insorge «La scalinata non si tocca»

«La piazza è di tutti, non dei negozianti, e guai a chi ce la tocca». Così i giovani frequentatori di piazza di Spagna rispondono alla proposta dei commercianti di chiudere la scalinata di Trinità dei Monti per questioni di ordine pubblico. Ma l'associazione di strada ribadisce: «Basta così teppismo notturno, basta con questa giungla. Le scale vanno transennate».

giustizia, dei gradini ai commercianti non gliene frega un tubo. Spenderebbero un miliardo di lire e avranno il loro bel guadagno. «No, questa piazza non si tocca. La risposta rimbalza da gruppo a gruppo, da coppia a coppia. Chi già sa qual è il progetto spiega agli altri cosa sta succedendo. Basta, presero il punk, finì metallari, militari in libera uscita, qualche barbone. Il no, all'ipotesi di chiusura, anche solo notturna, è pressoché unanime. Persino la possibilità del restauro di pingue s'infiora di perplessità sulle facce dei ragazzi. «È bella così, ma cosa vogliono farla diventare?», chiedono sulle difensive.

«La mattina i gradini puzzano, almeno si farà un po' di ordine, un po' di pulizia». Già, la pulizia. I ragazzi sostengono che «a sporcare in realtà sono gli stranieri». E comunque, dicono, è soprattutto di giorno che si abbandonano bottiglie e lattine, chiudere di notte, non avrebbe proprio senso.

**CLAUDIA ARLETTI**  
Il via rivolto verso il sole, gli occhi semichiusi, gambe e braccia allungate sui gradini, le ragazze chiacchierano pensando ai casi loro. Alle sei del pomeriggio, sulle scale di piazza Trinità dei Monti, si parlano a gruppi anticipando i tempi dell'abbronzatura. La notizia che i commercianti del quartiere vorrebbero rimettere in serio le scale pagando i lavori di restauro e l'ipotesi della chiusura notturna movimentano d'improvviso il pomeriggio.  
«Cancelli sopra e sotto la piazza? Ma sono diventati matti?», si anima Irene mostrandoci con un braccio i gra-

dini traboccanti di giovani semidressati. «Qui è una bellezza, questa è la piazza più bella del mondo, il nostro salotto, non possono toccarlo». «E poi è di tutti. Mica è roba loro, dei commercianti, per decidere che farne?», si aggira sdegnata l'amica. E interrogandosi tra loro: «Cosa si potrebbe fare per fermarli? Raccogliamo delle firme?». Qualcuno comincia a parlare di striscioni e di protesta. Altri intervengono: «Macché striscioni, in città non se ne può più di queste cose, pensiamo a qualcosa di più curioso». E un altro: «Sarebbe un'in-

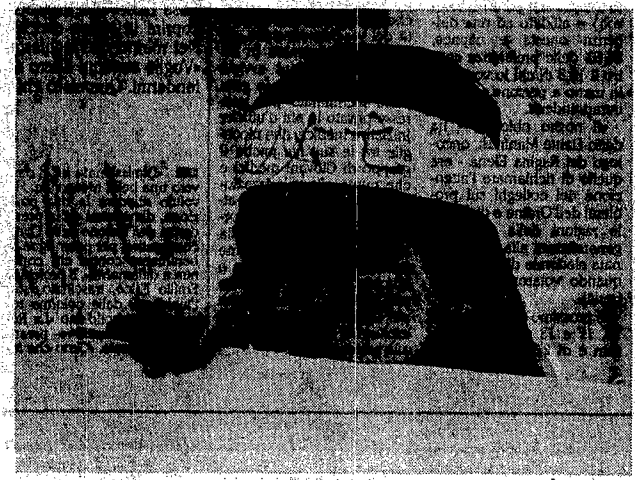
giustizia, dei gradini ai commercianti non gliene frega un tubo. Spenderebbero un miliardo di lire e avranno il loro bel guadagno. «No, questa piazza non si tocca. La risposta rimbalza da gruppo a gruppo, da coppia a coppia. Chi già sa qual è il progetto spiega agli altri cosa sta succedendo. Basta, presero il punk, finì metallari, militari in libera uscita, qualche barbone. Il no, all'ipotesi di chiusura, anche solo notturna, è pressoché unanime. Persino la possibilità del restauro di pingue s'infiora di perplessità sulle facce dei ragazzi. «È bella così, ma cosa vogliono farla diventare?», chiedono sulle difensive.

### Campagna elettorale Violenze e intimidazioni Mp accusa i comunisti Il Pci ricorre al prefetto

Violenze, minacce, aggressioni. Da chi e contro chi? Il movimento popolare accusa i comunisti romani di aver messo in atto contro i propri militanti una vera e propria campagna di intimidazioni, fiaschi e verbali. Impedendo un sereno svolgimento della campagna elettorale, violata dalla campagna di C1, grazie alla copertura della Dc e di Quilido che consentono l'affissione dei manifesti ciliellini negli spazi riservati alla pubblicità e alla propaganda elettorale.

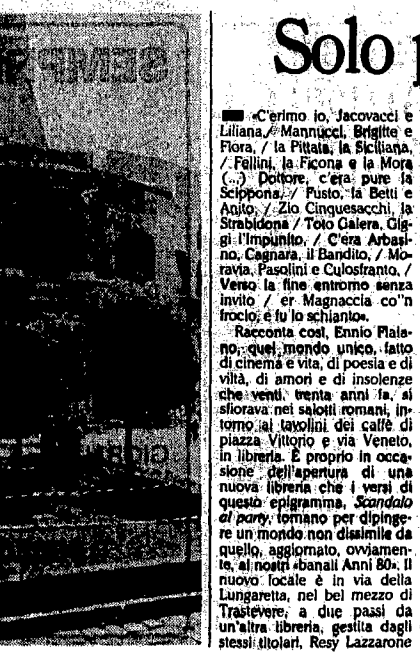
### Concerto di Little Steven, organizzato dalla Fgci romana «Non dimenticare piazza Tian An Men» Il 13 giugno happenig a San Giovanni

«Non dimenticare Tian An Men». È lo slogan lanciato dai ragazzi della Fgci romana che organizzano il 13 giugno una grande manifestazione di giovani. Un nuovo gesto di solidarietà con le speranze e l'immane dolore degli studenti cinesi. In piazza San Giovanni, il concerto di Little Steven sarà dedicato al maggio cinese. «In questi giorni ci siamo impegnati con tutte le forze per la solidarietà ai ragazzi della piazza Tian An Men», ha detto Nicola Zingarelli, segretario della Fgci romana, intervenendo all'assemblea cittadina dei giovani comunisti. «Il 13 giugno vogliamo ribadire la nostra netta condanna della repressione militare di Deng e Li Peng e la nostra scelta non violenta e pacifista. Un grande happenig di ragazze e ragazzi per non dimenticare la tragedia di Tian An Men e non lasciare soli i giovani cinesi che ancora in queste ore continuano la loro lotta contro la corruzione



### Colosseo Quattro alberi all'ombra della Storia

All'ombra della Storia è bello, ma all'ombra di quattro alberi, specialmente con questo caldo, è meglio. Questo giorno aver pensato i dirigenti del servizio giardinieri che ieri mattina hanno fatto piantare quattro giovani arbuti nella piazza fra il Colosseo e l'Arco di Costantino. Grazi, i turisti si accendono per avere pochi minuti d'ombra, e innamorati con punteruolo, incrociano cuori sulle giovani cortecce. Quattro alberi e un'aiuola. Il Colosseo da una parte e il Palatino dall'altra. Una posizione invidiabile. Se riusciamo a sopravvivere al gas di scappamento, all'inquinamento e all'eventuale vandellismo, saranno sicuramente gli alberi più fotografati della città. Speriamo tutti che non debbano fare la fine del famoso «pino di Posillipo».



### Solo per amanti di tascabili

Da oggi il «tascabile» avrà la sua libreria. In via della Lungaretta 90 troveranno posto solo le edizioni portatili dei libri. Settemila titoli, tutti i classici e le novità. «Il 30% del mercato si regge sul tascabile. Per questo grandi case editrici sono pronte con nuove collane tascabili», dicono i titolari della nuova libreria. L'idea è nata per andare incontro alle esigenze dei più giovani.

**ANTONELLA MARRONE**  
e Anthony Falco. È qui che scorgeggiano in erba, scrittori esordienti, televisivi e radiofonici, amantissimi e parenti, architetti e pubblicisti, si incrociano di tanto in tanto, alla ricerca di un libro, per la presentazione di un autore, conoscendosi e riconoscendosi, con un malcelato senso di appartenenza. C'è la nuova Strabidona, c'è il novello Fusio, un cugino Cinquesacchi... ma il soprannome, così divertito e strafottente, non va più di moda.

Ora la palla passa alla libreria Nova, gremittissima nel giorno dell'inaugurazione. Tutta bianca con un piccolo angolo salottino, ha una parti-

### L'Alta moda sotto un tendone al galoppatoio

Tutta l'alta moda femminile sotto un tendone. I creatori italiani presentano le loro collezioni dal 17 al 20 luglio sul prato del galoppatoio di Villa Borghese. In una grande tenda allestita per l'occasione. La rassegna è curata dalla Camera nazionale d'alta moda. La nuova formula di presentazione dei modelli, simile a quella usata dagli stilisti francesi, è stata confermata oggi ed è stato reso noto anche il calendario delle sfilate. Sono il Campo Marzio, così si chiama, gli sfollano tutte le più importanti sfilate italiane. Il programma a lungo discusso, è stato deciso solo ieri, dopo l'assenso dato dall'amministrazione comunale e dal ministero dei Beni culturali.

### Referendum sui pesticidi dove si firma oggi

Continuano le uscite dei banchetti per raccogliere le firme per il referendum sull'uso dei pesticidi in agricoltura. Per ogni area previsti i seguenti tavoli. Pci: dalle 8 alle 13 all'università, in via Tor de' Cenci, al mercato del Trullo, piazza San Costantino, via Casale, via Menturata, via degli Abeti, mercato di Primavalle, viale 21 aprile, piazza Venezia, piazza di Spagna. Aree: dalle 10 alle 13 in via Cola di Rienzo, il Wwf in viale Libia e viale Marconi, la Lupa in piazza della Balduina, la Lav in largo Goidoni. Dp in piazza Cavalieri del Lavoro, via Caffaro e alla metro di Anagnina e il Pci in via della Maddalena.

### Con il Pci per la salute e contro i ticket

Tutta la giornata per il diritto alla salute e contro i ticket ospedalieri e ambulatoriali. Saranno alle 8 Corrado Bettini, della direzione del Pci e Pasqualina Napolitano, candidata al parlamento europeo, incontreranno lavoratori e studenti del centro pubblico al numero dell'ospedale. Alle 11 una delegazione del complesso Lupo-Labero Prima Porta, da tempo in attesa dell'apertura di un poliambulatorio, manifesterà sotto i locali della Uil Rm 12 in piazza Santa Maria della Pietà. Per l'apertura del poliambulatorio manca soltanto la decisione definitiva, visto che i locali ci sono già, e i manifestanti chiederanno di incontrare gli assessori De Benito, Zianoni e il presidente della Uil Sofia Guerra.

### Arriva il '92 nella capitale un centro per le normative

L'associazione per studenti e aziende a muoversi nel labirinto delle norme in arrivo con il '92. È stato fondato a Roma il Centro europeo di studi sulla normativa e certificazione tecnica. L'Associazione non ha fini di lucro e gode del patrocinio della Comunità europea e del ministero per le politiche comunitarie. Il Centro, hanno scritto i promotori in un loro documento, «costituisce la prima iniziativa concreta per un riassetto della legislazione esistente, adeguata alle nuove esigenze imposte dal mercato unico».

### Stupratore incauto nelle mani della polizia

Ha tentato di violentarla nella sua camera d'albergo, poi impedito dalla reazione della ragazza è fuggito. Dopo qualche ora ha telefonato al portiere di notte dell'albergo per chiedere se lo scippo si fossero calmato. Tranquillizzato dalla risposta è rientrato ed ha trovato la polizia ad accoglierlo. È stato arrestato con l'accusa di tentata violenza carnale e lesioni. Il fatto è accaduto l'altra notte, Giuseppina Bol, 31 anni, era in camera in albergo, in via Giolitti, dopo una giornata passata in giro a vedere la città. Si ferma nella hall a scambiare qualche parola con un altro cliente, un colombiano, José Omar Vidales, 44 anni e poi sale in camera. Dopo qualche minuto bussano alla porta. «Sono il portiere». La ragazza apre ma è l'Omar. L'uomo la butta sul letto, tenta di violentarla, c'è una rissa, infine Giuseppina riesce a fuggire e si rifugia fra le braccia del portiere, quello vero. Mentre chiamano la polizia Omar fugge. Due ore dopo telefona al portiere per chiedere se può rientrare, e trova la polizia.

### Colpo grosso di scippatori ai danni del negoziante

Uno scippo «eccezionale». Cinquanta milioni in contanti più un miliardo circa in assegni. Fome gli scippatori stessi non si aspettavano un bottino così sostanzioso. Ieri mattina Giovan Battista Colliane, 50 anni, proprietario di una catena di negozi di elettrodomestici, si stava recando in banca per depositare varie giornate d'incasso. È stato avvicinato da una scorta di due persone a bordo. Un violento strattone e sono fuggiti con la preziosa borsa. A Colliane non è rimasto altro da fare che denunciare lo scippo al più vicino commissariato.

Domenica 11 giugno con **L'Unità**

Nel quinto anniversario della scomparsa una scelta di scritti, discorsi e interviste di Enrico Berlinguer

Un libro di 160 pagine giornale + libro Lire 2.000

**ORGANIZZAMO UNA GRANDE DIFFUSIONE**

TUTTE LE SEZIONI DEVONO FAR PERVENIRE LE LORO PRENOTAZIONI AGLI AMICI DE L'UNITÀ DELLA FEDERAZIONE ROMANA ENTRO SABATO 10 GIUGNO

Viterbo Una rissa davanti alla Italtreti

VITERBO. Sono in sciopero da due giorni i lavoratori della Italtreti e ieri la giornata di protesta per poco non è sfociata in una rissa davanti al cancello tra rappresentanti sindacali e membri della direzione dell'azienda.

Giardinieri Sciopero alla rovescia nei parchi

Tutti al lavoro, oggi si sciopera. Invece di incrociare le braccia, gli operai del servizio giardinieri questa mattina, dalle 9 alle 12, si metteranno all'opera negli spazi verdi di diversi asili nido e scuole comunali per protestare contro l'indifferenza dell'amministrazione capitolina nei confronti di tutto il settore operaio comunale.

Chiusa la parte preliminare dell'inchiesta del giudice Armati. Le comunicazioni giudiziarie notificate nei dicasteri

Lo «stress» invade il ministero. Accusati di truffa 50 impiegati assenteisti

Primo provvedimento per l'assenteismo nei ministeri romani. Il giudice Giancarlo Armati ha mandato 50 comunicazioni giudiziarie per altrettanti impiegati, inquisiti per truffa ai danni dello Stato.



Un'immagine ormai consueta. Il blitz dei carabinieri nella stanza dei ministri alla ricerca degli assenteisti

Malati, giovani e meno giovani, ma quasi tutti sofferenti di esaurimenti nervosi o di anoressia. È questo l'identikit dell'assenteista medio nei ministeri romani che emerge nell'inchiesta portata avanti dal sostituto procuratore Giancarlo Armati.

certificazioni false. L'inchiesta sull'assenteismo nei ministeri di Roma è cominciata con un blitz dei carabinieri il 20 marzo scorso. In 11 ministeri i militari fecero un maxiappello per controllare chi ci fosse e chi no.

numeroso denunce arrivate direttamente sul tavolo del magistrato. In tutto il giudice Armati ha ricevuto in più fasi 70 denunce. Intere, arrivate cioè dagli uffici dei ministri controllati dalla magistratura.

Presentato un sondaggio tra gli iscritti. Un Ordine nel caos. I medici chiedono professionalità

Una dirigenza travolta da due processi penali, elezioni andate quasi deserte, l'ente commissariato dal novembre scorso. L'Ordine dei medici della capitale e della provincia naviga nel caos.

volti anche giovani medici. L'Ordine, inoltre, dovrebbe essere separato dal sindacato (40,5% dei pareri favorevoli) e affidato ad una dirigenza onesta e capace, 86,5% delle preferenze contro il 10,3 di chi lo vorrebbe in mano a persone scaltre e intraprendenti.

Falco: «Querelerò chi mi diffama». Coop bianche nella bufera dopo le dimissioni del presidente

Si è dimesso il presidente dell'Unione laziale della Concooperative, Emilio Falco. L'esponente delle «coop bianche» è anche presidente del Consorzio Casa Lazio, che consocia circa 180 coop. oltre a ricoprire la stessa carica in molte singole associate.

che dovrà esaminare accuse e difese, che dovrà stabilire cosa è successo. Solo accuse di «carta stampata». L'inchiesta ministeriale non ha ancora accertato nulla. «Aspetto che qualcuno mi chieda di esporre le mie prove», risponde Falco.

A 5 anni dalla scomparsa di Enrico Berlinguer. Alle viglie del voto europeo. Dibattito su: BERLINGUER E L'EUROPA. Venerdì 9 ore 18 Parchetto Alessandrino.

VENERDI' 9 GIUGNO. MANIFESTAZIONE SPETTACOLO IN PIAZZA DEGLI EUGANEI. «I GIOVANI INTERROGANO IL PCI». Partecipano alle ore 19 RAFFAELLA BOLINI.

VENERDI' 9 GIUGNO. GIORNATA DI LOTTA CONTRO I TICKET PER IL DIRITTO ALLA SALUTE. Incontri, volantaggi, assemblee promossi dal PCI nei luoghi di lavoro e nei quartieri della città.

SEMPRE DI PIÙ! LA FGC ROMANA SUPERA IL 100% DEL TESSERAMENTO! Iscriviti alla FGC. 1-10 GIUGNO: GIORNATE STRAORDINARIE DEL TESSERAMENTO.

NOTO CIRCO OFFRE LAUTA MANCIA. a chi fornirà notizie su due bassotti ammaestrati ANDRO e GERRY smarriti il 3 giugno nei pressi di VIA FAMAGOSTA.

Ore 18.00: Musica con «UNO-DUE» Ore 19.00: Dibattito con Italia Radio Ore 20.30: Concerto in piazza con DRAGO E COYOTES.

Punti fissi di propaganda e di iniziative contro i TICKETS saranno organizzati a: PIAZZA VENEZIA - STAZIONE TERMINI VIA DELL'OMO - Zona INDUSTRIALE TIBURTINA.

FGCI DI ROMA Via dei Frenetani, 4 Tel. 492151

NEL PARTITO FEDERAZIONE ROMANA. Palazzo per San Giovanni con 'Duchessa'. Per il comizio di chiusura della campagna elettorale che si terrà giovedì 14 giugno alle 18.30 a San Giovanni con i comizi Achille Occhetto le sezioni possono prenotare i pullman in Federazione entro martedì 12 al numero 492534 dalla compagnia Franca Bertolini.



TELEROMA 56

Ore 10 Cartoni animati; 12 Fabbrica del soldo, film; 13.30 La pattuglia del deserto; telefilm; 14.40 Cartoni animati; 17.10 Mary Tyler Moore, telefilm; 19.30 Fiores selvaggio, telefilm; 20.30 Elezione a Baltimore, film; 22.30 Teledomani, 23.40 Ferie gialle, film.

GDR

Ore 12 Michele Strogoff, sceneggiato; 13 La Dama di Rossa, telefilm; 15.30 Si o no; 16.30 I tre marionisti, cartoni; 19.30 Videogiornale, notiziario; 20.30 Segreto di famiglia, sceneggiato; 21.45 Tgr; 22.30 You Australis, 23.45 Servizi speciali Gbr nella città; 24 storie di vita, telefilm

RETE ORO

Ore 11.30 Sasuke, cartoni animati, 13 Rotorom, 13.18 Rubriche cinema, 15.30 Vetrine delle offerte, 17.40 Speciale spettacolo: 18 K&K, cartoni animati; 18.30 Tenarmente rock; 19.30 Tgr, notiziario; 20 eGildas, film; 22.15 Aspettando domenica, 23.30 Tgr flash.

Spettacoli a ROMA

CINEMA □ OTTIMO □ BUONO □ INTERESSANTE

DEFINIZIONI: A: Avventuroso; BR: Brillante; C: Comico; D.A.: Disegni animati; DR: Documentario; DR: Drammatico; E: Eroico; F&T: Fantascienza, G: Giallo, H: Horror, M: Musical; M&S: Satiro; S: Sentimentale; St: Storico- Mitologico; ST: Stacco; W: Western.

PRIME VISIONI

Table listing cinema programs with columns for title, location, and time. Includes titles like 'ACADEMY HALL', 'ADMIRAL', 'ADRIANO', etc.

PARIS

Table listing Paris cinema programs with columns for title, location, and time. Includes titles like 'New York stories', 'Accidental tourist', etc.

VISIONI SUCCESSIVE

Table listing successive cinema programs with columns for title, location, and time. Includes titles like 'AMBRÀ JOVINELLI', 'ANEMI', etc.

CINECLUB

Table listing cinema club programs with columns for title, location, and time. Includes titles like 'LA SOCIETÀ APERTA - CENTRO', 'GRACIO', etc.

FRASCATI

Table listing Frascati cinema programs with columns for title, location, and time. Includes titles like 'POLITEAMA', 'SUPERCINEMA', etc.

MONTEROTONDO

Table listing Monterotondo cinema programs with columns for title, location, and time. Includes titles like 'OSTIA', 'KRISTALL', etc.

SISTO

Table listing Sistina cinema programs with columns for title, location, and time. Includes titles like 'SUPERGA', 'TIVOLI', etc.

TIVOLI

Table listing Tivoli cinema programs with columns for title, location, and time. Includes titles like 'GIUSEPPE', 'PIETRO INGRAO', etc.

Advertisement for Pietro Ingrao and Pasqualina napoletano, featuring text about democracy and cinema dates.

SCELTI PER VOI

Articles and reviews for selected films like 'CAMPO THIAROYE', 'PICCOLI EQUIVOCI', 'UNA VEDOVA ALLEGRA...', etc.

PROBA

Articles and reviews for cinema programs in various locations like Alfelini, Alice & Company Club, etc.

CONTRÒ IL PENTAPARTITO

Advertisement for a political event titled 'CONTRÒ IL PENTAPARTITO CORROTTA CHE HA SFASCIATO LA CITTÀ DI ROMA'.

CIVITAVECCHIA

Advertisement for a concert at Civitavecchia titled 'CIVITAVECCHIA 9 GIUGNO'.

È IL TEMPO DI AMBIENTARSI

Advertisement for a concert at Villa Ada titled 'È IL TEMPO DI AMBIENTARSI'.

RETE MIA

Ore 7 Il buon mattino; 12.30 Scoppia la coppiola; 13 Tutti arroccati; 14.30 Capitani America; 15.30 Cinescopio Invenire; 16.30 Esercizi in blu; 17 Pomeriggio indiano; 18.05 Diario; 18.30 Ginnastica ritmica; 20.25 Retemia notizie; 20.30 Rotocine; 21.30 Diritto, rovescio.

TELETEVERE

Ore 9.15 Mattinata non stop; 14.30 Fantasia di gioielli; 16 i fatti del giorno; 17.30 Speciale teatro; 18.30 I fatti del giorno; 21.20 Il pianeta fuori strada; 22 Rubrica di medicina; 22.30 Libri oggi.

TELELAZIO

Ore 10.30 Cartoni; 12 The Beverly Hills Cop; 13.05 Cinema; 14.30 Jaws e Nido; 17.30 Speciale teatro; 18.30 I fatti del giorno; 19.30 News flash; 20.45 L'Avviso; 20.55 News area; 21.40 L'Espresso; 22.30 News notte.

MERY PER SEMPRE

Article about the film 'Mery per sempre' by Marco Risi, featuring Mery Per and other actors.

PICCOLI EQUIVOCI

Article about the film 'Piccoli equivoci' by Sergio Castellitto, featuring Mery Per and other actors.

UNA VEDOVA ALLEGRA...

Article about the film 'Una vedova allegra...' by Francesco Rosi, featuring Mery Per and other actors.

FRANCESCO

Article about the film 'Francesco' by Francesco Rosi, featuring Mery Per and other actors.

PROBA

Articles and reviews for cinema programs in various locations like Alfelini, Alice & Company Club, etc.

CIVITAVECCHIA

Advertisement for a concert at Civitavecchia titled 'CIVITAVECCHIA 9 GIUGNO'.

È IL TEMPO DI AMBIENTARSI

Advertisement for a concert at Villa Ada titled 'È IL TEMPO DI AMBIENTARSI'.

REALE UNIVERSAL

Article about the film 'Reale Universal' by Francesco Rosi, featuring Mery Per and other actors.

UN'ALTRA DONNA

Article about the film 'Un'altra donna' by Francesco Rosi, featuring Mery Per and other actors.

LE RELAZIONI

Article about the film 'Le relazioni' by Francesco Rosi, featuring Mery Per and other actors.

FRANCESCO

Article about the film 'Francesco' by Francesco Rosi, featuring Mery Per and other actors.

PROBA

Articles and reviews for cinema programs in various locations like Alfelini, Alice & Company Club, etc.

CIVITAVECCHIA

Advertisement for a concert at Civitavecchia titled 'CIVITAVECCHIA 9 GIUGNO'.

È IL TEMPO DI AMBIENTARSI

Advertisement for a concert at Villa Ada titled 'È IL TEMPO DI AMBIENTARSI'.







Rottura delle trattative tra Federazione e sindacato dei calciatori: retroattività dei parametri il punto spinoso

Campana ribadisce lo sciopero della A ma tra oggi e domani nuove, febbrili consultazioni Piano per recuperare la giornata

Domenica senza pallone?

Domenica il calcio entra in sciopero. Lo ha confermato Sergio Campana con un comunicato, dopo che una lunga giornata di trattative con il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese è fallita. Troppo nette, al momento, le distanze fra le due parti per poter ipotizzare una soluzione positiva.

avendo Campana fissato il termine di riduzione intorno al 45%. Una distanza notevole, incolmabile. Una richiesta che supera di oltre il doppio l'offerta della Lega.



Matarrese e Nizzola, presidenti di Federcalcio e Lega

In quindici anni mai un black-out dei professionisti

ROMA. Nella storia del calcio italiano, lo sciopero dei calciatori più volte minacciato anche nel passato, non è mai stato attuato. Queste le date delle minacce rinate: Settembre '74. Per la legge istitutiva della previdenza e dell'assistenza per i calciatori...

Basket, Acropolis: stasera ad Atene finale tra Grecia e Italia

Dopo il successo sull'Atlantic Coast è venuto ieri anche quello sull'Olanda (86-75): gli azzurri di Gamba (sotto) si stanno ben comportando al torneo dell'Acropolis di Atene.

La «Bild» accusa: «I ricchi italiani mettono a terra il calcio tedesco»

La «Bild», quotidiano popolare tedesco (quattro milioni e mezzo di copie al giorno), ha lanciato un grido d'allarme: i ricchi italiani vogliono mettere a terra il calcio tedesco.

Giro baby Crolla Ozols Maglia rosa l'italiano Parolin

Il sovietico Dainis Ozols, leader fino a ieri del Giro d'Italia dilettanti, è stato spodestato con un clamoroso colpo di scena, nel corso della settima tappa con arrivo a Tortona.

PAOLO CAPRIO

ROMA. Domenica i calciatori incroceranno le gambe. Niente calcio in serie A. Lo sciopero, preannunciato una settimana fa dal presidente dell'Associazione dei calciatori Sergio Campana, si farà. Sempre che nei due giorni che ancora rimangono prima del fischio di avvio delle partite, non avvengano delle novità che facciano rientrare la protesta.

La rottura è avvenuta ieri pomeriggio, dopo una intensa giornata di incontri e trattative, avvenute nell'abitazione del presidente Matarrese, ancora indisposto, alla presenza del segretario generale della Federcalcio Petrucci.

Per l'ottava volta il Bari è tornato in serie A

Una promozione «annunciata» sotto il segno dei Matarrese

PIERO MONTUFUSCO. BARI. Dunque il Bari è in serie A. Si tratta dell'ottava promozione nella massima serie, la prima annunciata e scientificamente programmata, giunta al termine di un campionato esaltante, che certamente lascerà un segno nella storia della società sportiva barese.

La promozione è stata annunciata ufficialmente dal presidente del Bari, Antonio Matarrese, nel corso di un'assemblea convocata nella sede della società, venerdì 21 giugno.

Il ritorno in B della Triestina

Il marchio di Causio nella nuova avventura

TRIESTE. Per gli alabardati di questa volta il purgatorio della serie C è durato una sola stagione. Con un finale che ha dell'incredibile la Triestina è riuscita a conquistare la promozione tra i cadetti proprio quando erano rimasti in pochi a crederci.

Montecario. Sentendo odor di serie B, a Ferrara egli è giunto all'ultimo momento proprio quando Pappas segnava la retro-promozione. Ora Raffaele De Rito, in lunghe interviste parla di merito della città, di cui si ritiene una specie di specchio magico.

Joao Havelange preoccupato per gli stadi di Roma e Milano

ROMA. Il presidente della Fifa, massimo organo del calcio, ha rilasciato alcune dichiarazioni dopo la sua recente visita in Italia ai 12 stadi che dovrebbero ospitare le partite dei Mondiali '90.



E il mondiale diventa un grande show

Ad un anno dal calcio d'inizio domani in tv mega spettacolo con una parata di stelle Omella Muti sarà la madrina Piola e Pelè, gli ospiti d'onore

ROMA. La madrina della serata è Omella Muti, appassionata di calcio. Presenta Carlo Massarini, ma saranno Pelè e Silvio Piola ad accompagnare in un viaggio nella storia del massimo campionato di calcio, mentre il microfono correrà dall'una all'altra delle città del Mondiale.

appuntamenti futuri. Si pensa soprattutto al 9 dicembre, quando ci sarà il sorteggio per la composizione dei gruppi, occasione per un nuovo spettacolo televisivo: se lo show di domani sarà trasmesso solo in Italia, la diretta invernale è invece già stata pre-venduta a sessanta paesi in tutto il mondo.

no le polemiche. Non ci sono più, mette le mani avanti il presidente del Col, con toni entusiastici, annunciando che «non teme figuracce internazionali».

# PUGLIA

un popolo di formiche

3 - SVILUPPO

La società nata da Finpuglia e Elea Olivetti

## La sfida di «Archeo»: ridurre il gap Nord-Sud

**GIUSEPPE CASTELLANO**  
L'importanza del terziario per la produzione, cioè di quel settore che produce e vende servizi di natura complessa volti ad incrementare la produttività del soggetto utente, è a favore dei processi di innalzamento, è testimoniata dal sempre maggiore interesse da parte dello Stato con i vari interventi legislativi (legge 64) e da parte di economisti e ricercatori nell'attestare come le politiche dei finanziamenti e delle cattedrali nel deserto non possono permettere al Sud di superare il gap tecnologico, produttivo, culturale nei confronti del Nord senza un adeguato sviluppo dei servizi reali.

In Puglia il ricorso a servizi esterni da parte di piccole e medie imprese si basa con maggiore frequenza sulle tradizionali consulenze per l'amministrazione (legale, contabile, fiscale) e non sui servizi alla "sviluppare" le capacità innovative dell'impresa (informatica, marketing, consulenza, direzione, formazione manageriale). Le ragioni sono diverse e vanno dalla mancanza di adeguate strutture in grado di erogare tali servizi, alla cultura spaccatamente imprenditoriale ma scarsamente manageriale che non permette di esplicitare la domanda latente di servizi avanzati.

Archeo Spa, nata nel 1988,

vuole misurarsi in questo settore così complesso e difficile con un ruolo sia di tipo istituzionale di promozione, sviluppo e assistenza socio-economica, accreditato dalla sua principale azionista Finpuglia Spa, sia di mercato legato al know how dell'azionista «Elea Olivetti».

Oggi Archeo ha già raggiunto significativi traguardi ed ha inoltre importanti progetti in cantiere; rilevanti ritengo siano i contributi erogati da Archeo nel campo della formazione manageriale e professionale, tecnico-economici (studi di fattibilità, analisi costi benefici, di impatto ambientale e socio-economico) di marketing (analisi di settore, ricerche di mercato, piani di marketing, strategie di sviluppo e diversificazione, check up strategico ed operativo), finanziari (programmazione finanziaria, assistenza alle agevolazioni, valutazioni e piani di investimento), di innovazione tecnologica, di controllo di gestione e di organizzazione e gestione delle risorse umane.

Archeo si affaccia quindi agli anni 90 pronta a contribuire al successo e sviluppo economico pugliese, aiutando le aziende e la Pubblica Amministrazione a cogliere le opportunità strategiche, di efficienza, crescita, risultati.

*Direttore generale Archeo Spa*

**Uno studio ancora inedito**  
**La produzione industriale stenta sui mercati esteri per le miopie del passato**

## L'export? Un evento solo episodico

**ONOFRIO PEPE**  
La produzione industriale pugliese stenta ad affermarsi sui mercati esteri: questo il grido di allarme lanciato da operatori economici crescenti. Uno studio sulla penetrazione commerciale all'estero della produzione industriale è stato da poco concluso in uno degli osservatori economici attenti alle questioni dello sviluppo pugliese: Archeo è il nome di questo istituto, promosso dalla Finanziaria regionale con l'obiettivo di fornire al sistema delle imprese e agli enti pubblici supporti di consulenza avanzati. Al dott. Antonello Scialdone, del Servizio studi di Archeo, abbiamo chiesto di presentare e commentare alcuni risultati di questo studio, tuttora inedito, sull'export dell'industria pugliese.

«Occorre dire subito che il quadro complessivo non induce all'ottimismo. Si ha immediatamente consapevolezza del fatto che la Puglia non ha valorizzato a sufficienza le opportunità rappresentate dalla posizione geografica e dall'andamento di molti indici dell'economia regionale, che sembra soddisfacciate fino all'inizio di questo decennio. La logica strategica che ha prevalso all'interno del settore manifatturiero è stata quella di "assecondare il più possibile l'andamento del ciclo economico, senza porre mano ad un consolidamento effettivo dell'apparato produttivo e soprattutto senza tentare quelle economie di integrazione in assenza delle quali»

lente, approssimative, poco specializzate quando non completamente lottanti rispetto ai loro competitori istituzionali. In verità il giudizio negativo non riguarda solo le realtà che operano o dovrebbero operare direttamente sul versante delle attività di commercializzazione, quali ad esempio il Centro camerale per il Commercio estero o lo stesso Ice, ma una valutazione generale dell'azione pubblica. Farei riferimento qui alle incertezze che perdurano nella dotazione infrastrutturale, ai ritardi del Piano regionale dei trasporti, alle strutture strutturali ed organizzative che esaltano i fenomeni di congestione e impediscono prospettive rapide e specializzate di movimentazione delle merci. Ma se torniamo alla questione dello scarso ricorso a supporti di assistenza, dovremo pur dire che le industrie non sono esenti da responsabilità. Esprimono una domanda di servizi ancora bassa, poco consapevole. Affidano spesso il prodotto ad organizzazioni estere senza intervenire nel processo di commercializzazione e senza difendere la propria immagine. Diffidano di iniziative consorziali, che magari assicurerebbero loro un potere contrattuale maggiore di quello attuale, ed una maggiore stabilità. Posto tutto questo, è difficile se non impossibile evitare di mettere in collegamento l'occasionalità della vendita

**Il grafico dei flussi**  
**Scarso potere contrattuale scambi decisi in autonomia senza supporti istituzionali**

**Prospettive e strategie**  
**L'appuntamento del 1993**  
**esige maggiore efficienza e costi unitari ridotti**

all'estero con tale assenza di controllo del processo di scambio.

Se questo è vero, però, sarà anche vero che va a maggior merito delle imprese avere fatto da sole quanto di buono è stato realizzato finora. Mi sembra che questo comporti un doppio riconoscimento per quel manifatturiero che vendono in Usa o per le aziende alimentari già presenti su molti mercati europei. O no?

Si può convenire con quanto dici, ma è necessaria qualche avvertenza. In primo luogo andrebbe sottolineato che le performance positive, per certi versi esaltanti di alcune aziende, vengono purtroppo compensate dalle flessioni di molte altre attività negli stessi comparti produttivi: ed il saldo quasi mai è positivo. Una seconda distinzione la farei rispetto agli squilibri territoriali: gli stessi casi che hai citato si possono agevolmente assimilare a realtà della provincia di Bari, che da sola rappresenta quasi la metà dell'export regionale. Ma non dimentichiamo che l'offerta manifatturiera merita attenzione, maggior merito che il divario tra aree forti e aree deboli potrebbe aggravarsi con la fatica scadenza del 1993. Il terzo punto è un'obiezione di metodo. Se il consolidamento del sistema è lontano, se è insufficiente il tasso di

internazionalizzazione della nostra economia, enfatizzare le buone prestazioni di alcune aziende o di alcuni settori deve suggerirci di tener conto di certi punti di forza, ma non può assolutamente farci pensare che tutto il sistema è vicino alla maturità. Vorrei dire anzi che certi contrasti - e dunque certe debolezze - ne rifiutano accentuati.

**Quali prospettive per l'export pugliese? Quanto competitivo risulterà questo apparato manifatturiero?**

Nel 1991 quasi metà dell'export pugliese dovrebbe essere rappresentata dal settore tessile-cuoio-abbigliamento, in cui la quota proporzionalmente più alta dovrebbe essere assicurata dalle industrie baresi. Inciderebbe invece in misura assai relativa l'offerta del capoluogo per quanto attiene le vendite all'estero di prodotti metalmeccanici. Ma il quadro diventa preoccupante di fronte alle pressioni di una concorrenza sempre più agguerrita che mette a confronto la competitività di intere aree geografiche. Si assiste a situazioni di perdurante incertezza politica in bacini di domanda che ci sono geograficamente vicini e che in altri anni hanno rappresentato un interessante mercato di sbocco per le nostre produzioni. Affiorano spinte protezionistiche che secondo alcuni potranno portare in un prossimo futuro ad una regionalizzazione degli scambi. La sola cosa che, con queste premesse, può seriamente darsi è che la Puglia è in ritardo. E ancora lar-

Le novità del piano quadriennale dell'Università approvato dal Parlamento. Un enorme potenziale di progresso socio-economico

## A Bari arriva il Politecnico

**MARIO SAVINO**  
Lo scorso mese è stato approvato dal Parlamento il piano di sviluppo quadriennale dell'Università. Questo prevede per la Puglia le denominazioni delle facoltà di Agraria, di Economia e Commercio e di Giurisprudenza dall'Università di Bari a Foggia e di corsi delle facoltà di Ingegneria e di Scienze da Bari a Taranto. Inoltre sono anche definite nuove addizioni quali una nuova scuola a fini speciali in scienze ed arti della stampa per l'Università di Bari e la facoltà di Ingegneria informatica per l'Università di Lecce. La novità più significativa è senza dubbio però quella della nuova istituzione di un Politecnico a Bari con lo scorporo della facoltà di Ingegneria dall'ateneo barese e la costituzione della facoltà di Architettura. La richiesta di un Politecnico a Bari è stata avanzata dal consiglio di facoltà di Ingegneria e ha subito trovato un ampio consenso a livello degli Enti locali. Le principali motivazioni alla base di una tale richiesta sono state quelle, da una parte, del superamento di una grave carenza culturale in campo architettonico e, dall'altra, la volontà di fornire un servizio didattico, scientifico e tecnologico sempre più qualificato alla comunità economica e alla realtà socio-economica.

La volontà da più parti manifestata di andare verso una maggiore integrazione tra le diverse culture e in particolare tra quelle tecniche ed umanistiche potrebbe apparire in contrasto con lo scorporo della facoltà di Ingegneria dall'ateneo barese, ma questo non determina interruzioni, né crea necessariamente maggiori difficoltà a rapporti di collaborazione. Se esistono le premesse e soprattutto le disponibilità ad operare in modo interdisciplinare su progetti concreti, nulla osta che ciò avvenga a livello interuniversitario e sarebbe anzi auspicabile che l'istituzione del Politecnico incentivi momenti di riflessione collettiva e porti ad attivare scambi culturali mai esistiti, con l'eliminazione di vecchi diaframmi.

La situazione di crisi nel Meridione non è risolvibile in tempi brevi, ma occorre at-

un Politecnico dovrebbe assicurare maggiore autonomia, necessaria per migliorare il funzionamento e il coordinamento delle strutture didattiche e di ricerca operanti nella facoltà di Ingegneria di Bari attraverso una flessibilità indispensabile per attivare processi dialettici con la realtà socio-economica territoriale. Un Politecnico, in genere, ha anche più credibilità nei riguardi della comunità pubblica e privata e potrebbe incentivare un nuovo rapporto di collaborazione con tutti gli altri soggetti sociali, economici e istituzionali che operano per uno sviluppo organico e duraturo del Mezzogiorno.

Una struttura come il Politecnico dovrebbe meglio interpretare ed attuare le profonde modificazioni didattiche imposte dal riordino degli studi della facoltà di Ingegneria attualmente all'approvazione del Parlamento. La costituzione di un Politecnico impone infatti processi di revisione dei curricula e dell'organizzazione didattica, la quale potrebbe essere indirizzata a creare le premesse per un'intelligente differenziazione dei livelli di laurea. Il consiglio di facoltà di Ingegneria si sta già attivando per delineare percorsi formativi alternativi e modelli flessibili di formazione, aderenti alla richiesta di nuove professioni che sono oggi imposte dal mercato del lavoro, soggetto alle spinte derivanti dalle tumultuose innovazioni tecnologiche.

Bari oggi può contare su una facoltà di Ingegneria tra le prime in Italia per capacità formative, per sviluppo della

ricerca scientifica, per interazioni col mondo esterno, per numero di studenti. Da un'indagine sui laureati delle facoltà di Ingegneria di tutta Italia, condotta dalla "Fondazione Agnelli", è risultato che i laureati in Ingegneria nell'Università di Bari hanno una preparazione complessiva (con quella dei laureati provenienti proprio dai due Politecnici di Milano e Torino. Essi trovano subito occupazione e si collocano ai primi posti nelle graduatorie dei concorsi indetti da enti pubblici e privati. Questo è il frutto di anni di intenso lavoro da parte di un gruppo ormai consolidato di docenti. Non bisogna però nascondere le difficoltà, già esistenti e che chiaramente si accentueranno con l'istituzione del Politecnico, incontrate nell'assicurare un reale diritto allo studio. Mancano residenze, scambi, luoghi di ritrovo e di scambio di esperienze. Quella dell'istituzione del Politecnico deve essere quindi un'occasione per affrontare in modo responsabile e per dare risposte serie a questo problema.

Un'altra ragione che giustifica la richiesta a Bari di un Politecnico è l'esistenza di un polo tecnologico già funzionante da diversi anni, rappresentando il consorzio Csaia con il suo progetto "Tecnopolis Novus Ortus". Il consorzio, che vede la partecipazione attiva e significativa soprattutto dell'Università di Bari, è una delle prime esperienze in Italia di interfaccia tra mondo accademico e realtà produttiva. I compiti istituzionali del Csaia, definiti dal trinomio for-

Il network informatico costituito a Bari da Finsiel e Italsiel

## Software industriale a marchio Netsiel

Qual è la situazione dell'informatica in Italia? Dalle più autorevoli analisi internazionali emerge il quadro di un mercato nazionale in fortissima espansione, con ritmi superiori a quelli di tutti i paesi occidentali. Usa compresi, l'Italia, partita in ritardo, sta recuperando presto e bene lo svantaggio accumulato nel settore. In questa azione di inseguimento dei paesi più industrializzati del mondo, è il software a fare la parte del leone; segno evidente di una domanda sempre più rivolta a interventi di elevata qualità, a supporto delle iniziative strategiche delle imprese. Non più semplice elaborazione di dati, ma interventi integrati di prodotti di qualità e soluzioni funzionali e organizzative vicenti.

In questo quadro di espansione, in cui il ruolo del produttore di software è quindi centrale, il mercato richiede prodotti industriali, caratterizzati da un elevato rapporto prestazione-costi. Per questo la Finsiel, Finanziaria dell'Iri per i Sistemi informativi elettronici, e la Italsiel, la maggiore società del Gruppo Finsiel, hanno costituito a Bari la società Netsiel.

Netsiel - Networks Produttivi per i Sistemi informativi elettronici - è nata per realizzare strutture industriali per la costruzione di prodotti software destinati al mercato informatico. Si tratta di strutture tecnologicamente avanzate, improntate su una complessa rete telematica, che rende utilizzabili sia da

parte dello stabilimento produttivo centrale localizzato in Bari sia da altri poli produttivi del Gruppo Finsiel distribuiti su diverse città italiane.

Per realizzare la propria struttura produttiva reticolare, Netsiel ha definito un impegnativo programma di ricerca e di investimenti che ne farà una azienda di avanguardia per le metodologie e le tecnologie produttive, la potenza degli impianti e per la stessa architettura aziendale.

Il capitale sociale, inizialmente di 5 miliardi (Italsiel 70% e Finsiel 30%), dovrebbe essere raddoppiato nei prossimi esercizi in corrispondenza all'attuazione del programma di investimenti.

L'azienda, che opera dal luglio '88, è in rapida crescita: l'organico, attualmente di circa 90 persone, salirà, secondo la pianificazione attuale, a 140 a fine '89, a 250 a fine '90 e a 300 per la fine del 1991. Si tratta di personale altamente qualificato, selezionato sulla sua attitudine alla professione informatica.

Con la nascita di questa società l'Iri ha inteso potenziare le sue politiche in una regione a elevato potenziale tecnologico.

Presidente della società è Pietro Imperia, che ricopre anche la carica di vicepresidente Finsiel, mentre amministratore delegato e direttore generale è Paolo Sigillo.

I programmi di Netsiel si realizzano su tre direttrici principali: sviluppo di sistemi informativi; ricerca nel campo dell'or-

- Domani due pagine dedicate a:
- **PUGLIA SVILUPPO**  
Ses dall'artigianato. Del grido d'allarme si fa interprete Francesco Severo, presidente regionale della Cna.
  - Il recupero urbano e ambientale come giustizia distributiva e incentivo allo sviluppo. Un articolo di Dino Borri, presidente della sezione pugliese dell'Istituto nazionale di urbanistica.
  - **PUGLIA TURISMO**  
Il settore fa acqua da tutte le parti (disastroso il bilancio delle istituzioni) eppure i motivi di richiamo sono molti: dai monumenti alla gastronomia, dalle bellezze naturali agli appuntamenti culturali. Articoli di Silvio Teot.

# Dioguardi portavoce in Italia della filosofia innovatrice La manutenzione preventiva nuova strada dell'edilizia

Se fino a ieri l'imperativo categorico del settore edile era costruire, ora primeggia il verbo mantenere. Il vero futuro dell'edilizia poggia sulla manutenzione del «costruito» e il problema non resta più circoscritto al recupero dei centri storici degradati, ma investe tutta la città. L'edilizia pubblica e privata, l'intera rete dei servizi. Un'occhiata alle cifre ci dice che il fenomeno è già in atto. Secondo una stima del Censis, nell'87, per la riqualificazione urbana sono stati impiegati 24 mila miliardi, pari al 47,9% dei flussi finanziari del settore. Ma i dati non sono ancora in grado di ripartire nel dettaglio i singoli segmenti d'intervento. Quello che evidenziano, invece, è che per la sola riqualificazione abbiamo investito più della Francia, della Germania e del Regno Unito. Ciò che è ancora in luce è l'affermazione di una cultura «forte» della cosiddetta manutenzione moderna.

Il vero problema è disegnare nuovi modelli di intervento capaci di gestire e controllare il flusso delle varie attività. La parola d'ordine è manutenzione programmata. In altri termini si tratta di uscire dalla mentalità dell'intervento episodico e soprattutto non aspettare ad agire quando è già degrado. Una vera e propria opera di prevenzione, tesa al mantenimento, nel tempo, degli standard qualitativi di partenza. Gli esempi non mancano, la ricerca, alcuni imprenditori, si muovono già da tempo in questa direzione.

Il laboratorio di quartiere della Fratelli Dioguardi di Bari è stata un'esperienza pilota. Una sorta di struttura di pronto intervento studiata per il recupero dei centri storici minori. Dalla prima comparsa (a Otranto nel '79, in collaborazione con l'Unesco) sono passati 10 anni. Allora il laboratorio itinerante di Renzo Piano fece grande scalpore. Nel container, che

giunto a destinazione, si apriva e veniva coperto con un grande tendone, c'erano strumentazioni e materiali per la «diagnosi», la didattica e una piccola officina per il progetto e l'intervento.

La complessità del programma richiede una quantità di informazioni che spaziano nei campi della tecnica, dell'economia e dell'organizzazione. L'informatica si sposa alla progettazione. Il software diventa il vero strumento operativo.

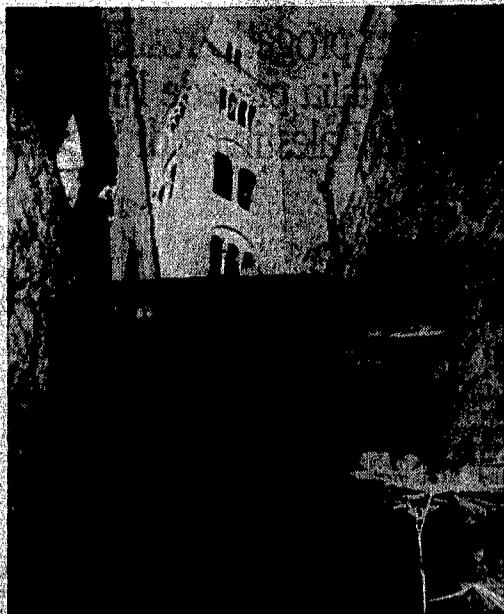
Ma cosa vuol dire manutenzione programmata? Alla base del complesso ragionamento sta l'idea che il manifesto edilizio, posto al centro del progetto, debba essere visto come oggetto di soddisfazione di un bisogno. Sia che si tratti di un ospedale, di una abitazione privata o una rete di servizi. Non cambia nulla. E nel presupposto della soddisfazione del bisogno sono implicite una serie di informazioni.

Sul tipo di bisogno, sul livello di soddisfazione richiesti e soprattutto sull'impiego finanziario dedicato alla sua realizzazione. Ma anche sulla variazione, nel tempo, del bisogno, e quindi degli interventi che saranno necessari affinché sia mantenuta la funzionalità. L'esempio più immediato è quello della struttura ospedaliera. Dal momento in cui viene costruita le variazioni, sia del bisogno di chi ne fruisce sia della tecnologia, sono tali e tanto rapide che se la si lascia al suo destino non passerà molto tempo perché da funzionale diventi fatiscente.

In questa ottica il concetto di manutenzione viene ad assumere connotazioni assai diverse da quelle che siamo abituati a pensare. Ma già la realtà dimostra di essere ricettiva al discorso della prevenzione. Per esempio le grandi catene alberghiere o dei negozi in franchising ben consci che alla «sfioritura» della patina

del nuovo possono seguire ricadute molto pesanti.

Segnali che il mercato delle manutenzioni «tira» e che il trend in ascesa non sia che agli inizi non ne mancano. Lo testimonia il crescente interesse internazionale. Capolista la Svezia, promotrice nell'84 di una Mostra Convegno inedita improntata esclusivamente a tecnologie e problematiche della manutenzione, che ha già carattere sovranazionale. Quest'anno, per la prima volta, è stata «esportata» anche in Italia. La collaborazione, la circolazione delle idee, ma soprattutto lo scambio di informazioni, in questo momento sta a cuore a tutti. Il mercato della manutenzione, finora disorganico, sta cercando una sua identità. Il settore edile nuove frontiere. L'edilizia è sempre fatta di cemento, pittura, ferro ed energia elettrica, la questione non sta nella fattura; il punto è la ricerca di nuovi strumenti di gestione.



Dioguardi interviene nella progettazione esecutiva, il restauro e la ristrutturazione di quattro isolati del centro storico di Bari (nelle foto qui a fianco e sotto)



**Mattone su mattone, da semplice impresa di costruzioni a holding**

## La società: settantasei anni portati al meglio

Comeva l'anno 1961, il boom economico era alle porte, quando l'impresa scompariva del capostipite della famiglia Dioguardi gettò nello scampiglio l'omonima impresa costruttrice. Ma in poco più di due anni l'azienda riuscì ad assestarsi e nel 1963 vide la luce ufficialmente la Fratelli Dioguardi spa. Base di partenza: Bari. Ma in pochi anni l'evoluzione imprenditoriale assunse una traiettoria ascendente costante. E così la Dioguardi spa estese la sua azione a Napoli (1971), a Brindisi (1975), a Roma e a Milano (1976) dove sorse anche la divisione prefabbricati.

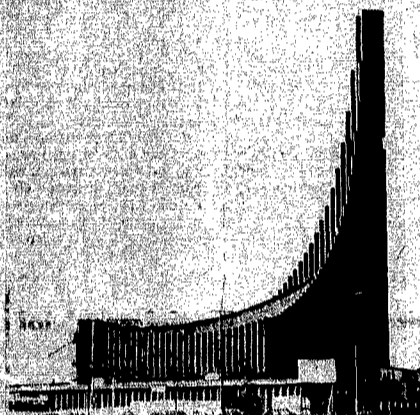
Contemporaneamente all'espansione si attuarono una serie di strategie imprenditoriali, che definivano come attività fondamentale dell'impresa di costruzione, il lavoro su commessa. Ciò comportò lo scorporo della Fratelli Dioguardi in più attività collaterali: immobiliare, commerciale, finanziaria, progettuale. In questo modo il gruppo estendeva la sua attività dalla semplice impresa di costruzioni ad una figura di «impresa strategica» capace di sviluppare uno studio integrato, globale delle opere da realizzare: dalle analisi preliminari di fattibilità alla consegna «chiavi in mano» degli edifici.

Attualmente alla testa dell'organizzazione si pone la Fingruppo, società finanziaria madre cui fanno capo le singole imprese operative. La Fingruppo ha il compito di attuare le politiche finanziarie e le strategie generali di ciascuna filiale. E, in pratica, il centro operativo da cui si diramano tutte le decisioni.

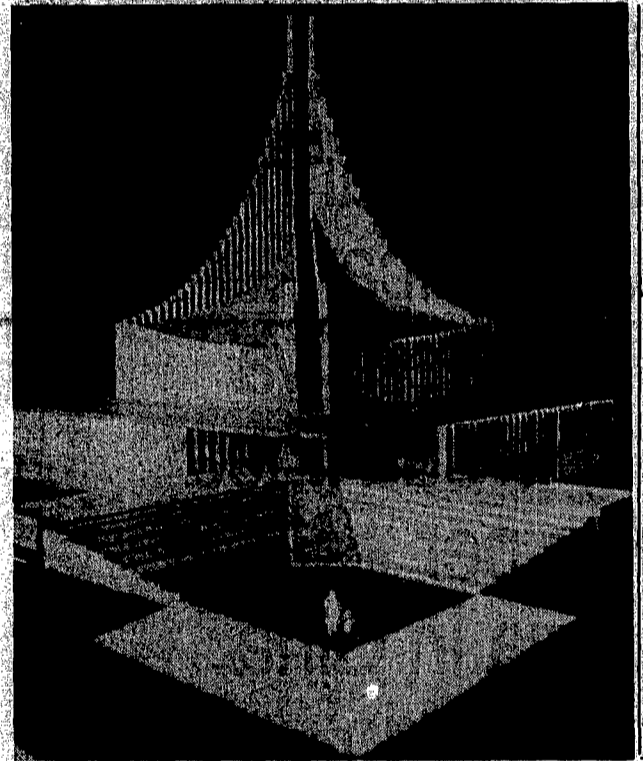
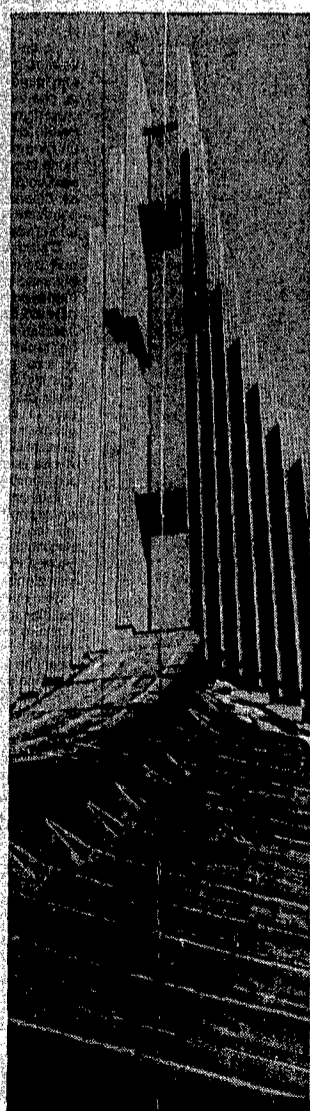
Il fatturato dal 1976 ad 1986 ha subito un'impennata passando da 8 miliardi e 662 milioni a 77 miliardi e 116 milioni, per complessivi un miliardo e mezzo di utili. I capitali vengono reperiti attraverso processi di autofinanziamento, con interventi diretti della

proprietà, con l'allargamento della base societaria e, infine, recuperando sul mercato finanziario. Più che alle tecnologie l'impresa «guarda» agli uomini, che secondo la filosofia della Dioguardi devono essere in grado di esprimere la propria efficacia operativa con un'azione efficiente, ma senza arroganza e presunzione. Gli interventi della Dioguardi spaziano dalla residenza pubblica e privata ai servizi, all'edilizia telefonica, postale e bancaria, ai restauri e ristrutturazione di vecchi stabili. Per quanto concerne i lavori di recupero edilizio spicca il progetto di ristrutturazione di quattro isolati situati nel centro storico di Bari.

L'intervento, ancora in fase attuativa, presenta caratteristiche spiccatamente, sia nell'aspetto procedurale sia in quello realizzativo, inserendosi nell'area di ricerca del Laboratorio di quartiere per centri storici. Particolare rilievo, inoltre, riveste la prima fase del programma, propedeutica alla progettazione esecutiva del restauro, che comporta dettagliati rilievi dell'esistente, definizione delle superfici e diagnosi dei necessari interventi strutturali e funzionali. In quest'ottica si inserisce anche il restauro della chiesa Tor Bella Monaca di Roma. Il complesso parrocchiale comprende l'edificio per il culto con i relativi servizi nonché una «piastina» attrezzata a livello inferiore dove sono collocati gli alloggi sacerdotali, un auditorium e i locali per la comunità. Esternamente è prevista la sistemazione di un giardino di 2000 metri quadrati e un piazzale per i giochi all'aperto circondato da gradinate e pendii alberati. Ma già altri progetti s'affacciano all'orizzonte della Dioguardi. Ora l'attenzione è rivolta in particolare alla manutenzione preventiva, comparto in cui si gioca la vera scommessa del futuro del settore edile.



Qui sopra e a fianco due aspetti della modernissima chiesa nel quartiere Tor Bella Monaca di Roma, costruita su progetto strutturale del prof. Riccardo Morandi e progetto architettonico del prof. Pier Luigi Spadolini. Nella foto a destra il modellino dell'opera.



## Parte dal «Laboratorio di quartiere» la nuova Divisione DM3 il software doc

Dal laboratorio di quartiere alla manutenzione programmata. La divisione manutenzione della Dioguardi data un anno. Ma la ricerca, culminata nell'elaborazione del «DM3», il software composto da più di 400 programmi, ha radici ben più lontane.

La base strutturale è ripresa dai software utilizzati nell'area industriale, che nel settore delle manutenzioni vanta una lunga esperienza, ma la cosiddetta architettura del sistema informativo è stata riscritta ex novo.

L'attività manutentiva nel campo dell'edilizia civile, infatti, presenta, per alcuni versi, problematiche affatto differenti.

Il software della Dioguardi è scomponibile in

tre aree di attività tra loro interrelate: pianificazione, gestione e controllo.

Il programma, nella sua attuale versione, può essere sintetizzato in tre aspetti. Il primo riguarda la costruzione del programma di manutenzione preventiva che avviene utilizzando due «serbatoi» di informazione.

In uno viene inserito l'intero patrimonio da mantenere, scomposto in singoli elementi oggetto di manutenzione. A partire dall'insieme attraverso successivi livelli di dettaglio, si arriva al frazionamento in singoli agglomerati, edifici, aree funzionali. Basandosi sulla esplicitazione dei «pezzi» il computer viene quindi istruito circa le loro caratteristi-

che dimensionali e qualitative.

Il secondo serbatoio di informazioni è quello riferito alle attività manutentive elementari, che è possibile effettuare sui singoli componenti. Per ogni attività sarà determinato l'impiego di risorse occorrenti alla sua realizzazione scomposte per settori d'intervento: manodopera, materiali, noli, costi, eccetera.

Le informazioni andranno a costituire un archivio-memoria per ciascuna attività manutentiva elementare, che riferite all'unità di misura dell'oggetto da mantenere consentiranno la «costruzione» di modelli standard. Successivamente, dal

messaggio delle informazioni dei due serbatoi si arriverà all'esatta determinazione sia del tipo di lavoro da effettuare sia delle risorse necessarie per la manutenzione di ciascun elemento.

Da qui, attraverso un percorso dal singolo elemento al tutto, il computer stabilirà l'insieme delle attività necessarie per mantenere un dato gruppo di immobili.

Sulla base delle informazioni circa la periodicità dei lavori da effettuare si avrà un primo programma dettagliato delle attività di manutenzione preventiva. In questa fase è già possibile una valutazione del lavoro nel tempo, stabilire una curva di impiego delle risorse, co-

sti e ricavi connessi alla esecuzione del flusso di attività.

Con semplici variazioni il programma informatizzato consente anche la ripianificazione dell'intero progetto base, ai fini del mantenimento degli obiettivi costi-risorse stabiliti. E' inoltre, pianificazione di breve periodo — per mese o per settimana — con tutte le indicazioni necessarie per l'esecuzione dei lavori, fino alle informazioni sull'organizzazione di ciascuna squadra di lavoro.

A progetto ultimato, il patrimonio delle informazioni di un singolo intervento costituirà la «matrice» per lo studio e la pianificazione di interventi successivi.

Un progetto realistico  
Elaborato dall'Italia prevede l'ingresso  
nella Cee della Palestina e di Israele

L'ordinamento comunitario  
Le norme di cooperazione permetteranno  
di risolvere problemi ora insormontabili

# L'Europa e lo Stato palestinese

L'ipotesi del due Stati (due popoli, due Stati) malgrado l'avversione degli attuali dirigenti israeliani, ha acquistato quella concretezza che solo la necessità storica può conferire, uscendo definitivamente dal limbo delle utopie astratte. Proprio per questo, essa deve uscire dall'astrattezza degli slogan e confrontarsi con dei progetti concreti di fattibilità affrontando i problemi più spinosi che ci sono sul tappeto e che creano delle difficoltà apparentemente insormontabili.

Le preoccupazioni di Israele non sono del tutto infondate. Infatti la creazione di un mini-Stato palestinese sui territori occupati non crea, di per sé, un equilibrio stabile, una soluzione definitiva del conflitto. I territori occupati sui quali dovrebbe nascere il mini-Stato palestinese comprendono la zona orientale della Palestina, denominata Cisgiordania (ovvero Giudea e Samaria per gli israeliani) i cui abitanti sino ad adesso hanno conservato la cittadinanza giordana, e la striscia di Gaza, i cui abitanti sino al 1967 erano amministrati dall'Egitto, pur non avendo mai ricevuto la relativa cittadinanza.

La Cisgiordania ha una superficie di 5.450 kmq ed una popolazione araba di 860.000 persone (con una densità di 158 abitanti per kmq). Di questa popolazione una notevole percentuale è rappresentata dai rifugiati registrati dall'Unrwa, pari ad oltre 370.000 persone, di cui 94.000 vivono nei campi profughi. Dopo l'occupazione vi si sono insediati circa 60.000 «coloni» ebrei. La maggior parte delle terre coltivabili (52%) sono sotto il controllo diretto (41%) o indiretto di Israele (11%).

La striscia di Gaza ha una superficie di 370 kmq ed ospita una popolazione di ben 350.000 persone, la stragrande maggioranza delle quali è costituita da profughi. Infatti 445.000 persone sono registrate dall'Unrwa e di queste 244.000 vivono nei campi installati dall'Agenzia delle Nazioni Unite.

In questa regione la densità della popolazione è fra le più alte del mondo (1.486 abitanti per kmq). Dopo l'occupazione vi si sono installati circa 2.200 «coloni» ebrei. Il 48% delle terre coltivabili è sotto il controllo di Israele.

Al di fuori dei territori occupati vivono più di due milioni di palestinesi: la maggior parte in Giordania, Libano e Siria e gli altri dispersi in altri paesi arabi e nel resto del mondo. Ed è proprio il problema dei rifugiati uno degli scogli più ardui da superare.

Il nuovo Stato palestinese non potrebbe non diventare automaticamente la patria di questo popolo disperso ma unito da una orgogliosa rivendicazione d'identità.

Non si può prevedere il numero di coloro che vorrebbero rientrare, ma è ragionevole opinare che quasi tutti i profughi che vivono ancora nei campi e buona parte di coloro che sono comunque registrati all'Unrwa aspirerebbero ad insediarsi nella nuova patria palestinese.

Se ritornassero 1.300.000 palestinesi, il nuovo Stato si troverebbe con una popolazione di 2.710.000 persone distribuite su una superficie complessiva di 5.820 kmq con una densità di 466 abitanti per kmq (più del doppio di quella di Israele).

Alla luce di questi dati è facile comprendere che il nuovo Stato non potrebbe assicurare un lavoro ed un'abitazione dignitosa a tutti i suoi abitanti, né potrebbe garantire un futuro agli studenti palestinesi. I rifugiati rischierebbero di restare profughi in patria, di rimanere nei campi con l'unica garanzia dell'assistenza internazionale e con il mito del ritorno nella Palestina occupata da Israele come unica speranza.

Ed è perfettamente com-

prendibile, pertanto, che Israele eviti la creazione di uno Stato palestinese come un evento che porterebbe una perenne minaccia di delegittimazione dello Stato israeliano.

Per garantire una pacifica convivenza fra i due popoli e fra i due Stati occorrerebbe consentire il ritorno di almeno una fetta significativa dei

profughi, degli esuli del '48 e delle altre guerre che hanno insanguinato la Palestina, però nello stesso tempo è innegabile che un'integrazione in Israele di parte della popolazione palestinese metterebbe in crisi quell'idea dello Stato ebraico a cui oggi la società israeliana non è affatto disposta a rinunciare. D'altro canto anche il prevedibile esodo

La creazione di uno Stato palestinese, con tutti i problemi che una novità di questo tipo comporta, è difficile ma non impossibile. Oggi ci sono le condizioni perché questa idea esca dalla astrattezza degli slogan. La via di uscita più concreta, in questa fase, è il progetto elaborato dall'Italia di allargare

la Cee ad Israele e allo stesso Stato palestinese. Lo schema di cooperazione istituzionalizzata e di integrazione fra Stati creato dall'ordinamento comunitario potrebbe offrire risposte a problemi apparentemente insormontabili e sdrammatizzare situazioni di conflitto potenzialmente esplosive.

forzato dei coloni ebrei nelle zone occupate creerebbe ansie di rivalsa nei settori più oltranzisti. Inoltre l'obiettivo integrazione economica fra la Palestina araba e quella israeliana comporterebbe la necessità di intense forme di cooperazione politica che, invece, la gravità dei problemi irrisolti rende quanto mai problematica.

Far collimare tutti i tasselli di questa complessa situazione economica, politica e sociale in un quadro di riferimento nel quale possa essere assicurata la pacifica convivenza fra i due popoli ed i due Stati ed in cui i problemi più gravi possano trovare un'equa soluzione accettabile da entrambe le parti è impresa estremamente ardua,

anche sotto il profilo puramente speculativo. Eppure una soluzione deve essere necessariamente trovata.

Fermo restando che la soluzione dello Stato binazionale non è per l'oggi, nell'ordinamento internazionale l'unico sistema che consenta l'integrazione fra Stati diversi, assicurando nello stesso tempo la conservazione dei principi peculiari dell'identità e della sovranità nazionale è quello creato dai paesi che hanno dato origine e che compongono la Comunità economica europea.

Ed è proprio questo il punto di forza del progetto elaborato dall'Italia di allargare la Cee ad Israele ed allo Stato palestinese, che potrebbe — a prima vista — apparire utopistico, ma in realtà costituisce l'unica proposta di soluzione politica globale, capace di assicurare una risposta definitiva alle esigenze di entrambe le parti.

Lo schema di cooperazione istituzionalizzata e di integrazione fra Stati creato dall'Ordinamento comunitario potrebbe offrire delle risposte a problemi apparentemente insormontabili, come quello dei profughi e potrebbe rapidamente sdrammatizzare situazioni di conflitto potenzialmente esplosive.

Basti pensare al regime delle quattro libertà, soprattutto per quanto attiene alle libertà di circolazione delle persone e dei servizi.

Operando all'interno di questo sistema, i palestinesi che lo desiderassero potrebbero rientrare in quelle terre dalle quali sono stati cacciati e soggiornarvi, in condizioni di eguaglianza e di dignità sociale, conservando, tuttavia, quel tasso di estraneità che consentirebbe ad Israele di mantenere il suo peculiare profilo di Stato ebraico, purché si tratterebbe pur sempre di cittadini stranieri, dotati di diritti di soggiorno e di circolazione, nel quadro di un sistema di integrazione politica fra più Stati, ma privi della possibilità di influire sull'identità dello Stato che li ospita.

Inoltre non si tratterebbe di un ritorno legato ad un diritto originario sulla propria terra, che Israele sentirebbe necessariamente come un evento delegittimante, ma di un ritorno legato ad una funzione economico-sociale: l'esercizio di una attività di lavoro dipendente ovvero l'esercizio di un'impresa.

D'altro canto gli israeliani non perderebbero, irrimediabilmente la «Giudea» e la «Samaria» ed anche il problema dei coloni ebrei che vi si sono installati si sdrammatizzerebbe rapidamente, in quanto costoro potrebbero comunque stabilirsi colà, non nella veste odiosa di colonizzatori ma, in condizioni di eguaglianza con i palestinesi, nella veste di cittadini comunitari che esercitano il diritto di soggiorno e di stabilimento.

È questa naturalmente solo un'esemplificazione, i problemi sono molteplici, ma tutti risolvibili all'interno di questo progetto di integrazione-cooperazione.

In questo momento in Israele gioca ancora un ruolo decisivo il fattore paura, per questo Israele non vuole neanche sentir parlare di uno Stato palestinese, però un intervento deciso dell'Europa che solleciti la risoluzione del conflitto ebraico-palestinese nel quadro di una superiore composizione e che metta a disposizione le proprie strutture di integrazione, il proprio Parlamento e le proprie istituzioni comuni potrebbe rovesciare, attraverso i sentieri della razionalità, il «fattore paura» nel suo opposto: l'angoscia esistenziale di Israele potrebbe trasformarsi in un potente fattore propulsivo nei confronti di una soluzione che apparirebbe come l'unica idonea a garantire la sopravvivenza ed il futuro di Israele (e contemporaneamente del popolo palestinese) molto di più di quanto non possa la forza delle armi, che oggi appaiono impotenti.

DOMENICO GALLO

## Dc e Psi usano la tragedia cinese per meschini fini elettorali.

I Partiti di governo hanno scatenato una cinica e strumentale offensiva contro il Pci, la sua linea e la sua lotta per la democrazia in Cina e in tutto il mondo.

Si cerca, con l'aggressione al Pci, di ridurre gli spazi dell'opposizione democratica in Italia.

